

# IRRAP

## ENTI NON COMMERCIALI ED EQUIPARATI 2007

**DICHIARAZIONE DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE  
PERIODO DI IMPOSTA 2006**

---

**ISTRUZIONI PER  
LA COMPILAZIONE**

**QUADRO IQ**

---

**ENC**

# ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO IRAP

## DETERMINAZIONE DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

### Premessa

Anche quest'anno la forma grafica dei modelli è stata predisposta, al fine di agevolarne l'utilizzo, a seconda della tipologia dei soggetti interessati. In particolare sono state evidenziate nella copertina delle istruzioni le lettere iniziali che individuano la categoria dei contribuenti che devono utilizzare il modello di dichiarazione: ENC caratterizzano il Modello UNICO riservato agli enti non commerciali ed equiparati, PF quello riservato alle persone fisiche, SC quello riservato alle società di capitali, enti commerciali ed equiparati, SP quello riservato alle società di persone ed equiparate, AP quello riservato alle amministrazioni ed enti pubblici.

Si ricorda che gli importi devono essere arrotondati per eccesso se la frazione decimale è uguale o superiore a cinquanta centesimi di euro o per difetto se inferiore a detto limite (ad esempio 55,50 diventa 56; 65,62 diventa 66; 65,49 diventa 65).

Sul modello sono prestampati i due zeri finali in corrispondenza degli spazi nei quali devono essere indicati gli importi.

Nelle ipotesi in cui si è verificata l'estinzione di soggetti preesistenti e la prosecuzione dell'attività da parte di altro soggetto (come nel caso in cui, ad esempio, in attuazione di quanto previsto dall'art. 1, comma 70, della Legge 23 dicembre 1996 n. 662, sono stati costituiti istituti comprensivi scolastici ovvero sono state adottate misure di riorganizzazione per i convitti e gli educandati dello Stato), quest'ultimo dovrà presentare, oltre alla propria, una dichiarazione IRAP per ogni soggetto estinto in cui esporrà tutti i dati riguardanti il periodo compreso fra l'inizio dell'esercizio e la data in cui gli stessi hanno cessato l'attività. A tal fine indicherà, nello spazio contraddistinto dalla dicitura "Codice fiscale", il codice fiscale del soggetto estinto e, nel campo del frontespizio del Mod. Unico 2007 – ENC " indicante il "Codice fiscale dell'ente incorporante o risultante dalla fusione", il proprio codice fiscale.

### 1.1

### Generalità

Il modello IRAP "Unico 2007 - ENC" va utilizzato dagli enti non commerciali ed equiparati per la dichiarazione dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) per l'anno 2006, istituita dal D.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446 - di seguito D.Lgs. n. 446, - e successive modificazioni.

Presupposto dell'imposta, il cui periodo coincide con quello valevole ai fini delle imposte sui redditi, è l'esercizio abituale, nel territorio delle regioni, di attività autonomamente organizzate dirette alla produzione o allo scambio di beni ovvero alla prestazione di servizi.

L'attività esercitata dagli enti residenti, compresi gli organi e le amministrazioni dello Stato, costituisce in ogni caso presupposto impositivo.

L'imposta è determinata applicando al valore della produzione netta l'aliquota del 4,25 per cento, salvo quanto previsto dal comma 1 dell'art. 45 del D.Lgs. n. 446, nonché da leggi regionali o delle Province autonome.

Il presente quadro deve essere utilizzato dai seguenti soggetti:

- gli enti non commerciali residenti di cui all'art. 73, comma 1, lett. c) del TUIR ed enti pubblici non tenuti alla compilazione del quadro IQ del Mod. "UNICO 2007 – AP" e del quadro IQ del Mod. "UNICO – 2007 SC";
- enti non residenti di cui all'art. 73, comma 1, lett. d) del TUIR, che hanno esercitato nel territorio dello Stato, per un periodo non inferiore a tre mesi, attività rilevanti agli effetti dell'IRAP mediante stabile organizzazione, base fissa, o ufficio ovvero che hanno esercitato attività agricola nel territorio stesso.

Per gli enti residenti, l'oggetto esclusivo o principale è determinato in base alla legge, all'atto costitutivo o allo statuto, se esistenti in forma di atto pubblico o di scrittura privata autenticata o registrata.

Per oggetto principale si intende l'attività essenziale per realizzare direttamente gli scopi primari dell'ente indicati dalla legge, dall'atto costitutivo o dallo statuto.

In mancanza delle predette forme (atto pubblico o scrittura privata autenticata o registrata), l'oggetto principale dell'ente è determinato in base all'attività effettivamente esercitata.

Ai fini della qualificazione dell'ente, quindi, occorre anzitutto avere riguardo alle previsioni contenute nello statuto, nell'atto costitutivo o nella legge.

Nell'ipotesi in cui i menzionati atti prevedano lo svolgimento di più attività, di cui alcune di natura commerciale ed altre di natura non commerciale, per la qualificazione dell'ente occorre fare riferimento all'attività che per lo stesso risulta essere essenziale, vale a dire quella che gli consente il raggiungimento degli scopi primari e che tipizza l'ente medesimo.

Pertanto, ancorché dichiarati finalità non lucrative, l'ente è considerato commerciale se l'attività essenziale per la realizzazione degli scopi tipici è di natura commerciale.

La qualifica di ente non commerciale, risultante dall'atto costitutivo o dallo statuto, va comunque verificata, ai sensi dell'art. 149 del Tuir, sulla base dell'attività effettivamente svolta.

Per gli enti non residenti, l'oggetto principale è in ogni caso determinato in base all'attività effettivamente esercitata nel territorio dello Stato.

Le Amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 nonché le amministrazioni della Camera dei Deputati, del Senato, della Corte Costituzionale, della Presidenza della Repubblica e gli organi legislativi delle regioni a statuto speciale non devono utilizzare il presente modello. Tali soggetti devono compilare l'apposito quadro IQ del Mod. "UNICO 2007 - AP", anche nel caso in cui, con riferimento alle attività commerciali eventualmente svolte, optino, ai sensi dell'art. 10-bis, comma 2, del d.lgs. n. 446, per la determinazione della base imponibile a esse riferibile secondo le regole applicabili agli enti non commerciali privati svolgenti attività commerciali.

I soggetti obbligati alla presentazione della dichiarazione dei redditi in forma unificata devono presentare i quadri IQ all'interno di tale dichiarazione.

I soggetti che, invece, non sono tenuti alla dichiarazione in forma unificata devono comunque presentare la dichiarazione IRAP congiuntamente alla dichiarazione dei redditi. In ogni caso, nel frontespizio del "Mod. Unico 2006 - ENC" va barrata la casella IRAP collocata nella sezione "Tipo di dichiarazione".

Il frontespizio del "Mod. Unico 2007 - ENC" deve essere utilizzato, per la presentazione della dichiarazione IRAP, anche da parte dei soggetti non tenuti a presentare la dichiarazione dei redditi. I termini di presentazione per la dichiarazione IRAP in forma autonoma sono gli stessi previsti per la presentazione del Mod. "Unico 2007 - ENC", così come indicati nelle istruzioni generali per la compilazione di detto modello.

Il quadro IQ è suddiviso in undici sezioni. Le prime cinque attengono alla indicazione dei componenti positivi e negativi, rilevanti per le diverse categorie di enti, ai fini della determinazione del valore della produzione netta relativa al 2006. Nel caso in cui siano esercitate attività suscettibili di generare presupposti impositivi diversi (ad esempio, attività commerciale e attività agricola), dovrà procedersi alla determinazione del valore complessivo della produzione compilando le sezioni corrispondenti a ciascuna attività esercitata e non è possibile compensare il risultato positivo di un'attività con quello negativo dell'altra attività. La sesta, la settima, l'ottava e la nona sezione attengono, rispettivamente, alla determinazione del valore della produzione netta, alla determinazione del valore minimo della produzione dei soggetti non operativi di cui all'art. 30 della legge n. 724 del 23 dicembre 1994, al riparto su base territoriale del valore della produzione netta assoggettabile a IRAP e alla determinazione dell'imposta. La decima sezione concerne l'indicazione di alcuni dati rilevanti per l'applicazione della Convenzione con gli Stati Uniti. L'undicesima sezione riguarda l'indicazione dell'ammontare dell'acconto determinato per l'anno 2006.

## 1.2

### Sezione I - Attività non commerciale

La presente sezione va compilata per la determinazione del valore della produzione relativa all'attività non commerciale degli enti, residenti e non residenti, non commerciali

A tal fine vanno indicati:

- **riga IQ1**, retribuzioni spettanti al personale dipendente, da assumere in misura pari all'ammontare imponibile ai fini previdenziali determinato a norma dell'art. 12 del D.P.R. 30 aprile 1969, n. 153 come sostituito dall'art. 6 del D.Lgs. 2 settembre 1997, n. 314;
- **riga IQ2**, somme e indennità costituenti redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente ai sensi dell'articolo 50 del Tuir, escluse le remunerazioni dei sacerdoti e gli assegni a esse equiparati di cui al comma 1, lett. d), del citato art. 50. Si ricorda che i compensi erogati per collaborazioni coordinate e continuative costituiscono redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente a meno che non sono rese da un soggetto – residente o non residente – nell'ambito della propria attività artistica o professionale. Non concorrono a formare la base imponibile le somme di cui alla lett. c) dello stesso art. 50 esenti dall'Irpef relative a borse di studio o assegni;

- **rigo IQ3**, compensi per prestazioni di lavoro autonomo occasionale, esclusi quelli corrisposti a fronte dell'assunzione di obblighi di fare, non fare o permettere, di cui all'art. 67, comma 1, lett. l), del Tuir.

Se l'ente esercita anche attività considerate commerciali, l'ammontare delle retribuzioni e degli altri compensi da indicare nei predetti righe deve essere ridotto, ai sensi dell'art. 10, comma 2, del D.Lgs. n. 446, dell'importo di essi specificamente riferibile alle attività commerciali.

Qualora gli emolumenti non siano specificatamente riferibili alle attività commerciali, il suddetto ammontare è ridotto dell'importo forfetariamente imputabile alle attività commerciali determinato in base al rapporto tra l'ammontare dei ricavi e degli altri proventi relativi alle attività commerciali rilevanti ai fini dell'IRAP e l'ammontare complessivo di tutti i ricavi e proventi.

Non concorrono a formare la base imponibile gli emolumenti relativi a dipendenti o collaboratori che prestano servizio in uffici operanti per un periodo di tempo non inferiore a tre mesi fuori dal territorio nazionale.

Nel **rigo IQ4**, va indicato:

- in **colonna 1**, l'ammontare dei redditi di lavoro dipendente e dei redditi a questi assimilati corrisposti ai ricercatori residenti all'estero che rientrano in Italia ai sensi dell'art. 3 del D.L. n. 269 del 30 settembre 2003, convertito nella legge 24 novembre 2003, n. 326, allorché ricorrano le condizioni previste dalla citata norma;
- in **colonna 2**, le spese relative agli apprendisti nonché ai disabili, impiegati nel periodo d'imposta, questi ultimi come definiti dall'art. 1 della legge 12 marzo 1999 n. 68 ovvero dall'art. 5 della legge 2 aprile 1968, n. 482 (cfr. risoluzione n. 142/E del 26 novembre 2004) deducibili ai sensi dell'art. 11, comma 1, lett. a), del D.Lgs. n. 446. In merito alla deduzione delle spese relative ai disabili si vedano anche le risoluzioni n. 64 del 16 maggio 2006 e n. 139 del 13 dicembre 2006;
- in **colonna 3**, le spese relative al personale assunto con contratto di formazione lavoro (e contratti di inserimento previsti dalla legge n. 30 del 14 febbraio 2003 e dal D.Lgs. n. 276 del 10 settembre 2003 di attuazione della stessa) deducibili ai sensi dell'art. 11, comma 1, lett. a), del D.Lgs. n. 446;
- in **colonna 4**, i costi sostenuti per il personale addetto alla ricerca e sviluppo, ivi compresi quelli per il predetto personale sostenuti da consorzi tra imprese costituiti per la realizzazione di programmi comuni di ricerca e sviluppo. Tale deduzione spetta a condizione che sussista un'apposita attestazione di effettività dei costi sostenuti per il personale addetto alla ricerca la quale può essere rilasciata dal presidente del collegio sindacale ovvero, in mancanza di quest'ultimo organo sociale, da un revisore dei conti o da un professionista iscritto negli albi dei revisori dei conti, dei dottori commercialisti, dei ragionieri e periti commerciali o dei consulenti del lavoro, nelle forme previste dall'articolo 13, comma 2, del decreto-legge 28 marzo 1997, n. 79, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 maggio 1997, n. 140, e successive modificazioni, ovvero dal responsabile del centro di assistenza fiscale. La deduzione può essere operata sia con riferimento ai costi sostenuti per il personale addetto alla ricerca di base (intesa come l'insieme delle attività di studio, esperimenti, indagini e ricerche che non hanno una specifica finalità ma rivestono una utilità generica per l'impresa), sia con riferimento ai costi sostenuti per il personale addetto alla ricerca applicata e sviluppo (nel qual caso invece, le predette attività sono finalizzate alla realizzazione di uno specifico progetto) (cfr. circolari n. 10 del 16 marzo 2005 e n. 13 del 5 aprile 2005). In merito alla deduzione dei costi sostenuti per il personale addetto alla ricerca e sviluppo si vedano anche le risoluzioni n. 57 del 4 maggio 2006, n. 82 del 16 giugno 2006 e n. 138 del 13 dicembre 2006;
- in **colonna 5**, la somma degli importi delle colonne 1, 2, 3 e 4.

Nel caso in cui i redditi dei ricercatori e le predette spese e costi riguardino soggetti impiegati sia nell'attività istituzionale sia in quella commerciale, deve essere indicata in tale sezione solo la quota degli stessi riferibile all'attività istituzionale, determinata in base al rapporto di cui al richiamato art. 10, comma 2, in precedenza definito (ammontare dei ricavi e proventi relativi alle attività commerciali diviso ammontare complessivo dei ricavi e proventi).

### 1.3

## Sezione II - Attività commerciale

La sezione II va compilata dagli enti non commerciali che svolgono anche attività commerciale, a prescindere dal regime di contabilità adottato.

Ai sensi del comma 5 dell'art. 10 del D.Lgs. n. 446, agli effetti dell'IRAP sono attività commerciali quelle considerate tali ai fini dell'IRES. In particolare, è considerata attività commerciale quella che determina reddito d'impresa ai sensi dell'art. 55 del Tuir.

Ai sensi dell'art. 143, comma 1, del Tuir, non costituiscono attività commerciali le prestazioni di servizi, non rientranti nell'art. 2195 del codice civile, rese in conformità alle finalità istituzionali dell'ente senza specifica organizzazione e verso pagamento di corrispettivi che non eccedono i costi di diretta imputazione.

Per gli enti non commerciali di tipo associativo non è considerata commerciale l'attività svolta nei confronti degli associati o partecipanti, sempre che la stessa sia esercitata in conformità alle finalità istituzionali e in assenza di una specifica corrispettività. Conseguentemente, le somme versate dagli associati o partecipanti a titolo di quote o contributi associativi non concorrono a formare il valore della produzione.

Per particolari tipologie di enti associativi non commerciali, non si considerano attività commerciali specifiche cessioni di beni e prestazioni di servizi, nel rispetto delle condizioni stabilite dall'art. 148, commi 3, 5 e seguenti, del Tuir.

Alle organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS), con esclusione delle società cooperative, comprese quelle sociali, si applica l'art. 10, comma 1, del D.Lgs. n. 446 relativamente alle attività istituzionali. Si ricorda che le attività connesse, pur non concorrendo alla formazione del reddito, sono considerate commerciali ad ogni altro effetto; pertanto, ai fini della determinazione della base imponibile IRAP si applicano per tali attività i criteri di cui all'art. 5 del D.Lgs. n. 446.

Devono, altresì, compilare tale sezione, qualora optino o abbiano optato nella precedente dichiarazione, ai sensi dell'art. 9, comma 2, del D.Lgs. n. 446, per la determinazione della base imponibile secondo le norme previste nell'art. 5 dello stesso decreto:

- i soggetti che esercitano attività agricola nei limiti dell'art. 32 del Tuir;
- i soggetti che determinano il reddito eccedente i limiti di cui al citato art. 32 secondo le regole dell'art. 56, comma 5 dello stesso Tuir;
- i soggetti svolgenti attività di agriturismo che si avvalgono, ai fini delle imposte sui redditi, del regime forfetario di determinazione del reddito di cui all'art. 5 della legge 30 dicembre 1991, n. 413.

L'opzione ha effetto per il periodo d'imposta cui si riferisce la dichiarazione e per i tre successivi, al termine dei quali può essere revocata. I soggetti che compilano la presente sezione a seguito di opzione – anche se esercitata in una precedente dichiarazione – devono barrare l'apposita casella "Produttori agricoli". I soggetti che intendono revocare la suddetta opzione devono barrare la casella "revoca" e compilare la Sez.IV.

La presente sezione deve essere compilata anche dagli enti non commerciali che per l'anno 2006 determinano il reddito d'impresa ai sensi dell'art. 56-bis del Tuir e che non hanno optato per la determinazione del valore della produzione rilevante ai fini dell'IRAP secondo le regole previste dall'art. 17, comma 2, del D.Lgs. n. 446.

I soggetti che svolgono attività di allevamento e che non determinano il reddito eccedente i limiti dell'art. 32 del Tuir secondo le regole del citato art. 56, comma 5, i soggetti che svolgono attività di agriturismo non avvalendosi del suddetto regime forfetario, quelli che svolgono attività agricola eccedente i limiti di cui allo stesso art. 32 e i soggetti che non si avvalgono, ai fini della determinazione del reddito d'impresa, dei regimi forfetari di cui all'art. 56-bis del Tuir, sono comunque tenuti alla compilazione della presente sezione.

Ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. n. 446, la base imponibile è costituita dalla differenza tra la somma dei componenti positivi classificabili nelle voci di cui alla lett. A) del comma 1 dell'art. 2425 del codice civile e la somma dei componenti negativi classificabili nelle voci di cui alla lett. B) dello stesso comma 1 dell'art. 2425, con esclusione delle perdite su crediti, anche se di natura estimativa (accantonamenti o svalutazioni dirette), e dei costi per il personale dipendente classificabili nelle voci B9 e B14 fatte salve le disposizioni di cui all'art. 11, lett. a) del citato D.Lgs. n. 446 e all'art. 3 del D.L. n. 269 del 30 settembre 2003, convertito nella legge 24 novembre 2003, n. 326.

Il costo sostenuto per l'impiego di personale in base a contratto di lavoro interinale è deducibile solo per l'importo che eccede gli oneri retributivi e contributivi.

Indipendentemente dalla collocazione degli stessi nel conto economico, i componenti positivi e negativi concorrono a formare la base imponibile in ragione della loro corretta classificazione.

Concorrono a formare la base imponibile i componenti positivi e negativi classificabili in voci di conto economico non indicate nel citato art. 5 del D.Lgs. n. 446 che costituiscono variazioni di componenti positivi o negativi classificabili in voci di conto economico indicate nel suddetto art. 5 di precedenti esercizi ovvero rettifiche di elementi patrimoniali da cui potranno derivare componenti positivi o negativi rilevanti ai fini IRAP in successivi esercizi. Può essere, ad esempio, il caso dei resi e degli sconti, riferiti a vendite di merci di precedenti esercizi, classificati nella voce E21 del conto economico; oppure, delle rivalutazioni di carattere straordinario delle rimanenze di magazzino, conseguenti al mutamento del criterio valutativo in precedenza adottato, classificate nella voce E20.

I componenti positivi e negativi del conto economico che concorrono a formare la base imponibile IRAP, vanno assunti con le variazioni in aumento e in diminuzione a essi apportate ai fini delle imposte sui redditi, ad eccezione di quelle previste dagli artt. 56, comma 3, lett. a), 91, 96, 97, 98 e 109, commi 5, secondo periodo, e 6, del Tuir e dall'art. 17, comma 1, del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 504.

Per i soggetti che abbiano compilato il quadro EC del Modello Unico 2007 – Enti non commerciali (vedere istruzioni) per operare la deduzione di ammortamenti, altre rettifiche e accantonamenti per importi superiori a quelli imputati a conto economico, si precisa che tali importi, ove riferiti a componenti negativi classificabili nelle voci di conto economico rilevanti ai fini del valore della produzione, sono deducibili anche agli effetti dell'IRAP.

A tal fine, l'importo degli ammortamenti, rettifiche e accantonamenti dedotti extracontabilmente (già riportato in colonna 2 del quadro EC) va indicato in colonna 2 (variazioni in aumento) in corrispondenza dei rispettivi righi del quadro IQ.

Per i soggetti che nei periodi d'imposta precedenti abbiano già applicato la richiamata disciplina di deduzione extracontabile dei componenti negativi, gli eventuali riassorbimenti (c.d. decrementi) delle eccedenze pregresse (già riportate in colonna 3 del quadro EC) vanno indicati in colonna 2 (variazioni in aumento) del rigo IQ10, nel caso, ad esempio, di maggiori plusvalenze o in colonna 3 (variazioni in diminuzione) dei rigi IQ15 e IQ16 nel caso, ad esempio, di ammortamenti.

I costi sostenuti per l'acquisizione di beni e servizi destinati alla generalità o a categorie dei dipendenti e dei collaboratori ovvero costituenti elementi accessori ("fringe benefits") della retribuzione – non classificabili quindi nelle voci B9 e B14 del conto economico – sono ammessi in deduzione nei limiti e alle condizioni previste ai fini delle imposte sui redditi.

Le erogazioni liberali, comprese quelle previste dal comma 2 dell'art. 100 del Tuir, non sono ammesse in deduzione ai fini IRAP.

Anche se non imputati a conto economico, concorrono alla formazione della base imponibile: il valore normale dei beni di cui all'art. 85, comma 2, del Tuir assegnati ai soci o destinati a finalità estranee all'esercizio dell'impresa; le plusvalenze di cui agli artt. 58, comma 3 e 86, comma 1, lett. c), del Tuir, sempreché relative a beni strumentali ammortizzabili ai fini delle imposte sui redditi; gli altri componenti positivi di cui all'art. 110 comma 7, del Tuir.

Non costituisce destinazione a finalità estranee all'esercizio dell'impresa, ai sensi dell'art. 13, commi 2 e 4, del D.Lgs. n. 460 del 1997, la cessione gratuita alle ONLUS di derrate alimentari e prodotti farmaceutici, effettuata in alternativa alla usuale eliminazione dal circuito commerciale. Il costo di tali beni rileva ai fini della determinazione della base imponibile IRAP alle stesse condizioni valevoli ai fini delle imposte sui redditi. Ai sensi dell'art. 54, comma 1, della legge 21 novembre 2000, n. 342, non costituisce, inoltre, destinazione a finalità estranee all'esercizio dell'impresa la cessione gratuita di prodotti editoriali e di dotazioni informatiche non più commercializzati o non idonei alla commercializzazione effettuata a favore di enti locali, istituti di prevenzione e pena, istituzioni scolastiche, orfanotrofi ed enti religiosi.

Il costo dei beni suindicati rileva ai fini della determinazione della base imponibile IRAP alle stesse condizioni valevoli ai fini delle imposte sui redditi.

Per effetto del comma 3 del citato art. 13 del D. Lgs. n. 460 del 1997, non costituisce, infine, destinazione a finalità estranee all'esercizio dell'impresa la cessione gratuita alle ONLUS di beni alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa, diversi da quelli indicati nel precedente comma 2. In questo caso, tuttavia, il costo dei beni non assume rilievo ai fini della determinazione della base imponibile IRAP.

Gli elementi positivi o negativi tassabili o deducibili ai fini delle imposte sui redditi, ma non costituenti voci classificabili nel conto economico, non assumono rilievo ai fini della determinazione della base imponibile (ad esempio: i maggiori ricavi o i maggiori compensi indicati in dichiarazione dei redditi per adeguamento ai parametri ai sensi dell'art. 4, comma 2, del D.P.R. n. 195 del 1999; la rendita catastale assunta a tassazione ai sensi dell'art. 90 del Tuir anche in assenza di proventi effettivamente conseguiti, ferma restando, in questo caso, l'irrelevanza dei componenti negativi afferenti tali immobili imputati al conto economico).

Si ricorda che, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, del D.P.R. 31 maggio 1999, n. 195, rilevano ai fini Irap i maggiori ricavi o compensi non annotati nelle scritture contabili conseguenti all'adeguamento agli studi di settore anche se relativi al primo periodo d'imposta in cui trovano applicazione gli studi o le revisioni del medesimo.

Nell'apposito campo collocato all'inizio della Sez. Il dovranno essere indicati i maggiori ricavi conseguenti all'adeguamento agli studi di settore.

L'articolo 2, comma 2 bis, del D.P.R. 31 maggio 1999, n. 195, ha previsto che l'adeguamento agli studi di settore, per i periodi d'imposta diversi da quelli in cui trova applicazione per la prima volta lo studio ovvero le modifiche conseguenti alla revisione del medesimo, è effettuata a condizione che il contribuente versi una maggiorazione del 3 per cento, calcolata sulla differenza tra ricavi o compensi derivanti dall'applicazione degli studi e quelli annotati nelle scritture contabili. Tale maggiorazione deve essere versata entro il termine per il versamento a saldo dell'imposta sul reddito. La maggiorazione non è dovuta se la predetta differenza non è superiore al 10 per cento dei ricavi o compensi annotati nelle scritture contabili.

**Per la compilazione dei righi della sezione II occorre indicare:**

- in **colonna 1**, i valori contabili dei componenti positivi e negativi rilevanti ai fini della base imponibile IRAP; nel caso in cui il conto economico non risulti redatto secondo lo schema previsto dall'art. 2425 del codice civile, occorre procedere alla riclassificazione dei componenti secondo il suddetto schema;
- nelle **colonne 2 e 3**, le variazioni in aumento e in diminuzione degli importi contabili derivanti dall'applicazione delle regole di determinazione della base imponibile dell'IRAP;
- in **colonna 4**, il valore di ciascun componente positivo e negativo così come risultante dalla somma algebrica degli importi indicati nelle precedenti colonne.

I soggetti in contabilità semplificata devono compilare la sola colonna 4 ("Valori IRAP"), indicando in tale colonna i componenti positivi e negativi desunti dalle scritture contabili direttamente riclassificati agli effetti dell'IRAP.

Ai fini della determinazione della base imponibile assumono rilievo i seguenti componenti positivi e negativi:

- **rigo IQ6**, ricavi delle vendite di beni e delle prestazioni di servizi oggetto dell'attività esercitata. In colonna 2 va indicato il valore normale dei beni di cui all'art. 85, comma 2, del Tuir destinati a finalità estranee all'esercizio dell'impresa o assegnati ai soci o partecipanti. In colonna 2 vanno altresì indicati i maggiori ricavi non annotati nelle scritture contabili conseguenti all'adeguamento agli studi di settore ai sensi dell'art. 2 del D.P.R. n. 195 del 1999, indicati nell'apposito campo collocato all'inizio della Sez. II;
- **rigo IQ7**, importo complessivo delle variazioni dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti (in caso di valore negativo, l'importo da indicare in colonna 1 e/o 4 deve essere preceduto dal segno meno);
- **rigo IQ8**, importo delle variazioni dei lavori in corso su ordinazione (in caso di valore negativo, l'importo da indicare in colonna 1 e/o 4 deve essere preceduto dal segno meno);
- **rigo IQ9**, incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni;
- **rigo IQ10**, altri ricavi e proventi ordinari, inclusi i contributi in conto esercizio ed esclusi comunque i proventi di tipo finanziario (interessi, dividendi, profitti su realizzo di titoli, ecc.). In colonna 2 va indicato l'importo delle plusvalenze derivanti dal realizzo di beni strumentali ammortizzabili ai fini delle imposte sui redditi, ove non imputato nella voce A5 del conto economico, con esclusione comunque delle plusvalenze derivanti da operazioni di trasferimento di aziende, complessi o rami aziendali. In caso di rateizzazione, va indicato, in colonna 3, la parte delle plusvalenze, realizzate nel periodo d'imposta oggetto di dichiarazione, rinviata ai periodi successivi e, in colonna 2, la quota delle plusvalenze, realizzate in precedenti periodi, di competenza del periodo stesso. In tale colonna va inoltre indicato l'importo delle plusvalenze derivanti dalla destinazione a finalità estranee all'esercizio dell'impresa dei suddetti beni strumentali o dalla loro assegnazione ai soci o partecipanti.  
I contributi erogati in base a norma di legge, che per espressa previsione della legge istitutiva del singolo contributo o di altra norma speciale non sono esclusi dall'IRAP, concorrono alla formazione della base imponibile IRAP, anche se esclusi dalla base imponibile delle imposte sui redditi, ad eccezione di quelli correlati a componenti negativi non ammessi in deduzione (come nel caso, ad esempio, dei crediti d'imposta concessi per l'incremento della base occupazionale). In colonna 3 vanno indicati gli importi spettanti a fronte del distacco del personale dipendente presso terzi (compresa la parte eccedente il rimborso degli oneri retributivi e contributivi). Vanno altresì indicate, in tale colonna, le sopravvenienze e insussistenze relative a componenti del conto economico di precedenti esercizi non rilevanti ai fini della base imponibile IRAP (come nel caso di fondi per rischi ed oneri non deducibili rivelatisi esuberanti);
- **rigo IQ12**, costi per materie prime, sussidiarie e merci;
- **rigo IQ13**, costi per servizi. Non sono deducibili: i costi per lavoro autonomo occasionale – esclusi quelli sostenuti a fronte dell'assunzione di obblighi di fare, non fare o permettere –

di cui all'art. 67, comma 1, lett. l), del Tuir; i costi per prestazioni di lavoro assimilato a quello dipendente di cui all'art. 50 del Tuir ivi comprese le prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa, tranne quelle rese da un soggetto - residente o non residente - nell'ambito della propria attività artistica o professionale; gli utili spettanti agli associati in partecipazione di cui all'art. 53, comma 2, lett. c), del Tuir; i costi sostenuti per l'impiego di personale dipendente di terzi distaccato presso l'impresa; i costi per attività commerciali occasionali di cui all'art. 67, comma 1, lettera i) del Tuir.

L'importo dei predetti costi (o utili) indeducibili, classificati nella voce B7 del conto economico, va indicato in colonna 3. I costi per servizi collegati a trasferte dei dipendenti o dei collaboratori (vitto, alloggio e trasporto) sono deducibili – fermi restando i limiti previsti dall'art. 95, commi 2 e 3 del Tuir – a condizione che siano stati sostenuti direttamente dall'impresa ovvero da questa rimborsati analiticamente al dipendente o al collaboratore; non sono, quindi deducibili oltre alle indennità di trasferta riconosciute ai dipendenti, anche se nei limiti indicati dall'art. 51, comma 5, del Tuir, le c.d. indennità chilometriche.

Per le imprese autorizzate all'autotrasporto di merci, non rilevano le deduzioni forfetarie di cui all'art. 95 comma 4, del Tuir; tuttavia tali imprese, ai sensi dell'art. 11, comma 1-bis, del D.Lgs. n. 446, possono dedurre le indennità di trasferta previste contrattualmente per la parte che non concorre a formare il reddito del dipendente ai sensi dell'art. 51, comma 5, del Tuir. Gli oneri – nonché gli ammortamenti da indicare al successivo rigo IQ15 – relativi ad apparecchiature terminali per il servizio radiomobile pubblico terrestre di comunicazione, di cui al comma 9 dell'articolo 102 del Tuir, sono deducibili nella misura del 50 per cento; tale percentuale è elevata al 100 per cento per gli oneri e ammortamenti relativi ad impianti di telefonia dei veicoli utilizzati per il trasporto di merci da parte delle imprese di autotrasporto limitatamente ad un solo impianto per ciascun veicolo;

- **riga IQ14**, costi per il godimento di beni di terzi. In caso di beni utilizzati in base a contratto di locazione finanziaria, il costo deducibile deve essere assunto al netto della parte relativa agli oneri finanziari. Tale quota è pari alla differenza tra i canoni di competenza del periodo di imposta e l'importo risultante dal seguente calcolo: costo sostenuto dalla società cedente, al netto del prezzo di riscatto, diviso per il numero dei giorni di durata del contratto di locazione finanziaria e moltiplicato per il numero dei giorni del periodo di imposta compresi nel periodo di durata del contratto. In caso di canoni con Iva indetraibile per l'utilizzatore, ai fini del calcolo della quota di interessi passivi indeducibile, l'importo dei canoni di periodo e il costo del bene devono essere assunti al netto dell'Iva. Se, agli effetti della determinazione del reddito d'impresa, i canoni di locazione finanziaria sono soggetti a parziale indeducibilità (come nelle ipotesi previste dagli artt. 95, comma 2 e 164 del Tuir), la quota di interessi passivi indeducibile ai fini IRAP è solo quella proporzionalmente riferibile alla parte dei canoni deducibile: così, nell'ipotesi di contratto di leasing di un autoveicolo il cui costo sia pari ad euro 30.987,41, tenendo presente che, ai sensi della lett. b) del comma 1 dell'art. 164 del Tuir, è deducibile, ai fini del reddito d'impresa, solo un importo pari al 46,67 per cento dei canoni di periodo (euro 18.075,99 / 30.987,41 euro x 80 per cento), la quota di interessi passivi indeducibile ai fini IRAP è pari al 46,67 per cento degli interessi passivi determinati con il sopraindicato meccanismo forfetario;
- **riga IQ15**, ammortamenti delle immobilizzazioni materiali;
- **riga IQ16**, ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali;
- **riga IQ17**, importo complessivo delle variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie e merci (in caso di valore negativo, l'importo da indicare in colonna 1 e/o 4 deve essere preceduto dal segno più);
- **riga IQ18**, oneri diversi di gestione. In colonna 2 va indicato l'importo delle minusvalenze derivanti dal realizzo di beni strumentali ammortizzabili ai fini delle imposte sui redditi, ove non imputato nella voce B14 del conto economico, con esclusione comunque di quelle derivanti da operazioni di trasferimento di aziende, complessi o rami aziendali. In colonna 3 vanno indicate le perdite su crediti e l'importo delle minusvalenze derivanti dalla destinazione a finalità estranee all'esercizio dell'impresa dei suddetti beni strumentali o dalla loro assegnazione ai soci o partecipanti.
- **riga IQ19**, accantonamenti deducibili. Ai fini della determinazione della base imponibile IRAP assumono rilievo gli accantonamenti per rischi e oneri ammessi in deduzione ai fini delle imposte sui redditi, con esclusione di quelli per rischi su crediti. In tale riga vanno pertanto indicati esclusivamente gli accantonamenti effettuati ai sensi degli articoli 105, comma 4, (limitatamente a quelli relativi alle indennità per la cessazione dei rapporti di agenzia) e



107, commi 1, 2 e 3, del Tuir (cfr. circolare n. 148 del 26 luglio 2000). Per le imprese in contabilità semplificata rilevano unicamente le quote relative alle indennità per la cessazione dei rapporti di agenzia, sempreché risultino iscritte nei registri di cui all'articolo 18, comma 1, del DPR n. 600 del 1973;

Nel **rigo IQ21**, va indicato:

- in **colonna 1**, l'ammontare dei redditi di lavoro dipendente e dei redditi a questi assimilati corrisposti ai ricercatori residenti all'estero che rientrano in Italia ai sensi dell'art. 3 del D.L. n. 269 del 30 settembre 2003, convertito nella legge 24 novembre 2003, n. 326, allorché ricorrano le condizioni previste dalla citata norma;
- nelle **colonne da 2 a 7** le deduzioni previste dall'articolo 11, comma 1, lettera a) del D.Lgs. n. 446 come sostituita dall'articolo 1, comma 266, lett. a), della legge n. 296 del 27 dicembre 2006 entrata in vigore il 1° gennaio 2007.

In particolare indicare:

- in **colonna 2**, i contributi per assicurazioni obbligatorie contro gli infortuni sul lavoro (quali, ad esempio, i contributi Inail, Ipsema per il settore marittimo, Enpaia per il settore agricolo) deducibili ai sensi del numero 1) della lettera a) del comma 1 dell'art. 11 del D.Lgs. n. 446. In caso di distacco di personale o di lavoro interinale, la deduzione spetta all'impresa che utilizza il personale;

- in **colonna 3**, l'ammontare della deduzione per lavoro dipendente a tempo indeterminato di cui ai numeri 2) e 3) della lettera a) del comma 1 dell'articolo 11 del D.Lgs. n. 446. Tali disposizioni prevedono, per i soggetti di cui all'articolo 3, comma 1, lettere da a) a e) del D.Lgs. n. 446, escluse le banche, gli altri enti finanziari, le imprese di assicurazione e le imprese operanti in concessione e a tariffa nei settori dell'energia, dell'acqua, dei trasporti, delle infrastrutture, delle poste, delle telecomunicazioni, della raccolta e depurazione delle acque di scarico e della raccolta e smaltimento rifiuti, una deduzione per un importo pari a 5.000 euro, su base annua, per ogni lavoratore dipendente a tempo indeterminato impiegato nel periodo di imposta. Tale importo può essere aumentato fino a 10.000 euro per i lavoratori a tempo indeterminato impiegati nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia.

L'applicazione di tale più alta deduzione, prevista dal numero 3) della lettera a) del comma 1 dell'articolo 11, è alternativa a quella di cui al numero 2) e non può comunque comportare il superamento dei limiti della regola "de minimis" di cui al regolamento (CE) n. 69/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001 e successive modificazioni.

Ai sensi del comma 4-bis. 2 dell'art. 11 del D.Lgs. n. 446, come modificato dall'articolo 1, comma 266, lettera c) della legge n. 296 del 27 dicembre 2006, la deduzione di cui ai commi 1, lettera a) numeri 2) e 3) è raggugliata ai giorni di durata del rapporto di lavoro nel corso del periodo d'imposta e, nel caso di contratti di lavoro a tempo indeterminato e parziale, nei diversi tipi e modalità di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 25 febbraio 2000, n. 61, e successive modificazioni, ivi compreso il lavoro a tempo parziale di tipo verticale e di tipo misto, è ridotta in misura proporzionale.

Per i soggetti di cui all'articolo 3, comma 1, lettera e), del D.Lgs. n. 446, la predetta deduzione spetta solo in relazione ai dipendenti impiegati nell'esercizio di attività commerciali e, in caso di dipendenti impiegati anche nelle attività istituzionali, l'importo deducibile è ridotto in base al rapporto di cui all'articolo 10, comma 2 del citato decreto.

In base ai commi 267 e 268 dell'articolo 1 della legge n. 296 del 27 dicembre 2006, sia la deduzione forfetaria di base, sia quella maggiorata, spettano, subordinatamente all'autorizzazione delle competenti autorità europee, a decorrere dal mese di febbraio 2007 nella misura del 50 per cento e per il loro intero ammontare a decorrere dal successivo mese di luglio, con conseguente ragguglio ad anno;

- in **colonna 4** i contributi assistenziali e previdenziali relativi ai lavoratori dipendenti a tempo indeterminato, deducibili, ai sensi del numero 4) della lettera a) del comma 1 dell'articolo 11 del D.Lgs. n. 446, per i soggetti di cui all'articolo 3, comma 1, lettere da a) a e) del citato decreto, escluse le banche, gli altri enti finanziari, le imprese di assicurazione e le imprese operanti in concessione e a tariffa nei settori dell'energia, dell'acqua, dei trasporti, delle infrastrutture, delle poste, delle telecomunicazioni, della raccolta e depurazione.

In base al comma 267, della legge n. 296 del 27 dicembre 2006, la deduzione a titolo di oneri sociali spetta, subordinatamente all'autorizzazione delle competenti autorità europee, a decorrere dal mese di febbraio 2007 nella misura del 50 per cento e per l'intero ammontare a decorrere dal successivo mese di luglio;

- in **colonna 5**, le spese relative agli apprendisti nonché ai disabili, impiegati nel periodo d'imposta, questi ultimi come definiti dall'art. 1 della legge 12 marzo 1999 n. 68 ovvero dall'art. 5 della legge 2 aprile 1968, n. 482 (cfr. risoluzione n. 142/E del 26 novembre 2004) deducibili ai sensi del numero 5) della lettera a) del comma 1 dell'art. 11 del D.Lgs. n. 446. In merito alla deduzione delle spese relative ai disabili si vedano anche le risoluzioni n. 64 del 16 maggio 2006 e n. 139 del 13 dicembre 2006;

- in **colonna 6**, le spese relative al personale assunto con contratto di formazione lavoro (e contratti di inserimento previsti dalla legge n. 30 del 14 febbraio 2003 e dal D.Lgs. n. 276 del 10 settembre 2003 di attuazione della stessa) deducibili ai sensi del numero 5) della lettera a) del comma 1 dell'art. 11 del D.Lgs. n. 446;
  - in **colonna 7**, i costi sostenuti per il personale addetto alla ricerca e sviluppo, ivi compresi quelli per il predetto personale sostenuti da consorzi tra imprese costituiti per la realizzazione di programmi comuni di ricerca e sviluppo deducibili ai sensi del numero 5) della lettera a) del comma 1 dell'art. 11 del D.Lgs. n. 446. Tale deduzione spetta a condizione che sussista un'apposita attestazione di effettività dei costi sostenuti per il personale addetto alla ricerca la quale può essere rilasciata dal presidente del collegio sindacale ovvero, in mancanza di quest'ultimo organo sociale, da un revisore dei conti o da un professionista iscritto negli albi dei revisori dei conti, dei dottori commercialisti, dei ragionieri e periti commerciali o dei consulenti del lavoro, nelle forme previste dall'articolo 13, comma 2, del decreto-legge 28 marzo 1997, n. 79, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 maggio 1997, n. 140, e successive modificazioni, ovvero dal responsabile del centro di assistenza fiscale. La deduzione può essere operata sia con riferimento ai costi sostenuti per il personale addetto alla ricerca di base (intesa come l'insieme delle attività di studio, esperimenti, indagini e ricerche che non hanno una specifica finalità ma rivestono una utilità generica per l'impresa), sia con riferimento ai costi sostenuti per il personale addetto alla ricerca applicata e sviluppo (nel qual caso invece, le predette attività sono finalizzate alla realizzazione di uno specifico progetto) (cfr. circolari n. 10 del 16 marzo 2005 e n. 13 del 5 aprile 2005). In merito alla deduzione dei costi sostenuti per il personale addetto alla ricerca e sviluppo si vedano anche le risoluzioni n. 57 del 4 maggio 2006, n. 82 del 16 giugno 2006 e n. 138 del 13 dicembre 2006;
- in **colonna 8**, la somma degli importi delle colonne da 1 a 7.

Si precisa che in base al comma 4-septies dell'art. 11 del D.Lgs. n. 446 introdotto dall'articolo 1, comma 266, lettera e) della legge n. 296 del 27 dicembre 2006 entrata in vigore il 1° gennaio 2007, per ciascun dipendente:

- l'importo delle deduzioni ammesse dai commi 1 (deduzione dei contributi per le assicurazioni obbligatorie contro gli infortuni sul lavoro, deduzione forfetaria di 5.000 o 10.000 euro, deduzione dei contributi previdenziali ed assistenziali, deduzione delle spese per apprendisti, disabili, personale assunto con contratto di formazione lavoro e per addetti alla ricerca e sviluppo), 4-bis.1 (deduzione di 2.000 euro fino a 5 dipendenti) e 4-quater (deduzione "base" per incremento della base occupazionale) non può comunque eccedere il limite massimo rappresentato dalla retribuzione e dagli altri oneri e spese a carico del datore di lavoro;
- l'applicazione delle disposizioni di cui al comma 1, lettera a), numeri 2), 3) (deduzione forfetaria di 5.000 o 10.000 euro) e 4) (deduzione dei contributi previdenziali ed assistenziali) è alternativa alla fruizione delle disposizioni di cui ai commi 1, lettera a), numero 5) (deduzione delle spese per apprendisti, disabili, personale assunto con contratto di formazione lavoro e per addetti alla ricerca e sviluppo), 4-bis.1 (deduzione di 2.000 euro fino a 5 dipendenti), 4-quater, 4-quinquies e 4-sexies (deduzione per incremento della base occupazionale).

## 1.4

### Sezione III - Soggetti in regime forfetario

La sezione III è riservata agli enti e associazioni che si avvalgono ai fini dell'IRES di un regime forfetario di determinazione del reddito (quali le associazioni sportive dilettantistiche di cui alla legge 16 dicembre 1991, n. 398, le associazioni senza scopo di lucro, le pro loco, le associazioni sindacali e di categoria operanti nel settore agricolo per l'attività di assistenza fiscale di cui all'art. 78 della legge n. 413 del 1991 e i soggetti che esercitano "altre attività agricole" di cui all'art. 56-bis del Tuir) e che si avvalgono della facoltà di determinare il valore della produzione secondo le disposizioni dell'art. 17, comma 2, del D.Lgs. n. 446. Tale previsione si rende applicabile anche agli enti che, ai fini dell'IRES, si avvalgono del regime forfetario di cui all'art. 145 del Tuir.

Per i soggetti che compilano la presente sezione, il valore della produzione è costituito dal reddito d'impresa, forfetariamente determinato, aumentato dell'importo delle retribuzioni e degli altri compensi di lavoro nonché degli interessi passivi.

A tal fine, indicare:

- **rigo IQ23**, l'importo del reddito d'impresa determinato forfetariamente per il periodo 2006. Per i soggetti che determinano il reddito in base al regime forfetario di cui al citato art. 145 del Tuir, non concorrono a formare il valore della produzione i dividendi e gli altri proventi finanziari indicati al rigo RG10 della dichiarazione dei redditi;
- **rigo IQ24**, l'ammontare delle retribuzioni sostenute per il personale dipendente; l'ammontare dei compensi spettanti ai collaboratori coordinati e continuativi; l'ammontare dei com-

pensi per prestazioni di lavoro autonomo occasionale, esclusi quelli a fronte dell'assunzione degli obblighi di fare, non fare o permettere, di cui all'art. 67, comma 1, lett l) del Tuir. Nel caso in cui le retribuzioni e gli altri compensi siano attribuiti a soggetti impiegati anche in attività istituzionali, deve essere indicata in tale sezione solo la quota riferibile alle attività commerciali secondo il rapporto di cui al richiamato art. 10 comma 2, del D.Lgs. n. 446;

- **rigo IQ25**, l'ammontare degli interessi passivi di competenza del 2006 (compresi quelli inclusi nei canoni di locazione finanziaria determinati secondo i criteri indicati a commento del rigo IQ14).

Nel **rigo IQ26**, vanno indicate le deduzioni spettanti ai sensi dell'art. 11, comma 1, lett. a), del D.Lgs. n. 446 come sostituita dall'articolo 1, comma 266, lett. a), della legge n. 296 del 27 dicembre 2006 entrata in vigore il 1° gennaio 2007;

– in **colonna 1**, i contributi per assicurazioni obbligatorie contro gli infortuni sul lavoro (quali, ad esempio, i contributi Inail, Ipsema per il settore marittimo, Enpaia per il settore agricolo) deducibili ai sensi del numero 1) della lettera a) del comma 1 dell'art. 11 del D.Lgs. n. 446. In caso di distacco di personale o di lavoro interinale, la deduzione spetta all'impresa che utilizza il personale;

– in **colonna 2**, l'ammontare della deduzione per lavoro dipendente a tempo indeterminato di cui ai numeri 2) e 3) della lettera a) del comma 1 dell'articolo 11 del D.Lgs. n. 446.

Tali disposizioni prevedono, per i soggetti di cui all'articolo 3, comma 1, lettere da a) a e) del D.Lgs. n. 446, escluse le banche, gli altri enti finanziari, le imprese di assicurazione e le imprese operanti in concessione e a tariffa nei settori dell'energia, dell'acqua, dei trasporti, delle infrastrutture, delle poste, delle telecomunicazioni, della raccolta e depurazione delle acque di scarico e della raccolta e smaltimento rifiuti, una deduzione per un importo pari a 5.000 euro, su base annua, per ogni lavoratore dipendente a tempo indeterminato impiegato nel periodo di imposta. Tale importo può essere aumentato fino a 10.000 euro per i lavoratori a tempo indeterminato impiegati nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia.

L'applicazione di tale più alta deduzione, prevista dal numero 3) della lettera a) del comma 1 dell'articolo 11, è alternativa a quella di cui al numero 2) e non può comunque comportare il superamento dei limiti della regola "de minimis" di cui al regolamento (CE) n. 69/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001 e successive modificazioni.

Ai sensi del comma 4-bis. 2 dell'art. 11 del D.Lgs. n. 446, come modificato dall'articolo 1, comma 266, lettera c) della legge n. 296 del 27 dicembre 2006, la deduzione di cui ai commi 1, lettera a) numeri 2) e 3) è ragguagliata ai giorni di durata del rapporto di lavoro nel corso del periodo d'imposta e, nel caso di contratti di lavoro a tempo indeterminato e parziale, nei diversi tipi e modalità di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 25 febbraio 2000, n. 61, e successive modificazioni, ivi compreso il lavoro a tempo parziale di tipo verticale e di tipo misto, è ridotta in misura proporzionale.

Per i soggetti di cui all'articolo 3, comma 1, lettera e), del D.Lgs. n. 446, la predetta deduzione spetta solo in relazione ai dipendenti impiegati nell'esercizio di attività commerciali e, in caso di dipendenti impiegati anche nelle attività istituzionali, l'importo deducibile è ridotto in base al rapporto di cui all'articolo 10, comma 2 del citato decreto.

In base ai commi 267 e 268 dell'articolo 1 della legge n. 296 del 27 dicembre 2006, sia la deduzione forfetaria di base, sia quella maggiorata, spettano, subordinatamente all'autorizzazione delle competenti autorità europee, a decorrere dal mese di febbraio 2007 nella misura del 50 per cento e per il loro intero ammontare a decorrere dal successivo mese di luglio, con conseguente ragguaglio ad anno;

– in **colonna 3** i contributi assistenziali e previdenziali relativi ai lavoratori dipendenti a tempo indeterminato, deducibili, ai sensi del numero 4) della lettera a) del comma 1 dell'articolo 11 del D.Lgs. n. 446 per i soggetti di cui all'articolo 3, comma 1, lettere da a) a e) del citato decreto, escluse le banche, gli altri enti finanziari, le imprese di assicurazione e le imprese operanti in concessione e a tariffa nei settori dell'energia, dell'acqua, dei trasporti, delle infrastrutture, delle poste, delle telecomunicazioni, della raccolta e depurazione.

In base al comma 267, dell'articolo 1 della legge n. 296 del 27 dicembre 2006, la deduzione a titolo di oneri sociali spetta, subordinatamente all'autorizzazione delle competenti autorità europee, a decorrere dal mese di febbraio 2007 nella misura del 50 per cento e per l'intero ammontare a decorrere dal successivo mese di luglio;

– in **colonna 4**, le spese relative agli apprendisti e ai disabili, questi ultimi come definiti dall'art. 1 della legge 12 marzo 1999 n. 68 ovvero dall'art. 5 della legge 2 aprile 1968, n. 482 (cfr. risoluzione n. 142/E del 26 novembre 2004) deducibili ai sensi del numero 5) della lettera a) del comma 1 dell'art. 11 del D.Lgs. n. 446. In merito alla deduzione delle spese relative ai disabili si vedano anche le risoluzioni n. 64 del 16 maggio 2006 e n. 139 del 13 dicembre 2006;

- in **colonna 5**, le spese relative al personale impiegato nel periodo d'imposta con contratto di formazione lavoro (e contratti di inserimento previsti dalla legge n. 30 del 14 febbraio 2003 e dal D.Lgs. n. 276 del 10 settembre 2003 di attuazione della stessa) deducibili ai sensi del numero 5) della lettera a) del comma 1 dell'art. 11 del D.Lgs. n. 446;
- in **colonna 6**, i costi sostenuti per il personale addetto alla ricerca e sviluppo, ivi compresi quelli per il predetto personale sostenuti da consorzi tra imprese costituiti per la realizzazione di programmi comuni di ricerca e sviluppo deducibili ai sensi del numero 5) della lettera a) del comma 1 dell'art. 11 del D.Lgs. n. 446. Tale deduzione spetta a condizione che sussista un'apposita attestazione di effettività dei costi sostenuti per il personale addetto alla ricerca la quale può essere rilasciata dal presidente del collegio sindacale ovvero, in mancanza di quest'ultimo organo sociale, da un revisore dei conti o da un professionista iscritto negli albi dei revisori dei conti, dei dottori commercialisti, dei ragionieri e periti commerciali o dei consulenti del lavoro, nelle forme previste dall'articolo 13, comma 2, del decreto-legge 28 marzo 1997, n. 79, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 maggio 1997, n. 140, e successive modificazioni, ovvero dal responsabile del centro di assistenza fiscale. La deduzione può essere operata sia con riferimento ai costi sostenuti per il personale addetto alla ricerca di base (intesa come l'insieme delle attività di studio, esperimenti, indagini e ricerche che non hanno una specifica finalità ma rivestono una utilità generica per l'impresa), sia con riferimento ai costi sostenuti per il personale addetto alla ricerca applicata e sviluppo (nel qual caso invece, le predette attività sono finalizzate alla realizzazione di uno specifico progetto) (cfr. circolari n. 10 del 16 marzo 2005 e n. 13 del 5 aprile 2005). In merito alla deduzione dei costi sostenuti per il personale addetto alla ricerca e sviluppo si vedano anche le risoluzioni n. 57 del 4 maggio 2006, n. 82 del 16 giugno 2006 e n. 138 del 13 dicembre 2006;
- in **colonna 7**, va indicato l'importo complessivo di tali deduzioni.

Si precisa che in base al comma 4-septies dell'art. 11 del D.Lgs. n. 446 introdotto dall'articolo 1, comma 266, lettera e) della legge n. 296 del 27 dicembre 2006 entrata in vigore il 1° gennaio 2007, per ciascun dipendente:

- l'importo delle deduzioni ammesse dai commi 1 (deduzione dei contributi per le assicurazioni obbligatorie contro gli infortuni sul lavoro, deduzione forfetaria di 5.000 o 10.000 euro, deduzione dei contributi previdenziali ed assistenziali, deduzione delle spese per apprendisti, disabili, personale assunto con contratto di formazione lavoro e per addetti alla ricerca e sviluppo), 4-bis.1 (deduzione di 2.000 euro fino a 5 dipendenti) e 4-quater (deduzione "base" per incremento della base occupazionale) non può comunque eccedere il limite massimo rappresentato dalla retribuzione e dagli altri oneri e spese a carico del datore di lavoro;
- l'applicazione delle disposizioni di cui al comma 1, lettera a), numeri 2), 3) (deduzione forfetaria di 5.000 o 10.000 euro) e 4) (deduzione dei contributi previdenziali ed assistenziali) è alternativa alla fruizione delle disposizioni di cui ai commi 1, lettera a), numero 5) (deduzione delle spese per apprendisti, disabili, personale assunto con contratto di formazione lavoro e per addetti alla ricerca e sviluppo), 4-bis.1 (deduzione di 2.000 euro fino a 5 dipendenti), 4-quater, 4-quinquies e 4-sexies (deduzione per incremento della base occupazionale).

## 1.5

### Sezione IV - Produttori agricoli

Questa sezione va compilata dai produttori agricoli titolari di reddito agrario di cui all'art. 32 del Tuir, dagli enti esercenti attività di allevamento di animali che determinano il reddito eccedente i limiti dello stesso art. 32 secondo le disposizioni del successivo art. 56, comma 5 del Tuir nonché da quelli che esercitano attività di agriturismo che si avvalgono, ai fini delle imposte sui redditi, del regime forfetario di cui all'art. 5 della legge 30 dicembre 1991, n. 413. I suindicati soggetti possono optare – compilando la sezione II e barrando l'apposita casella "Produttori agricoli" – per la determinazione del valore della produzione secondo i criteri ordinari. L'opzione ha effetto per il periodo d'imposta con riferimento al quale è esercitata e per i tre periodi successivi, al termine dei quali può essere revocata. I soggetti che intendono revocare la suddetta opzione devono barrare la casella "revoca" e compilare la presente Sezione.

Nel caso di soggetti che esercitano congiuntamente l'attività agricola e quella di agriturismo per la quale si avvalgono del regime forfetario, è consentito compilare la presente sezione riepilogando i dati delle due attività. Tuttavia, trattandosi di attività che generano presupposti impositivi autonomi, non è possibile operare eventuali compensazioni tra risultati positivi e negativi e, in tal caso, è, pertanto, necessario compilare due distinti quadri e riportare nel rigo IQ39, colonna 1, il solo dato positivo.

In base all'art. 3, comma 1, lett. d), del D.Lgs. n. 446, non sono soggetti passivi IRAP – sempreché non svolgano altre attività rilevanti ai fini del tributo – i produttori agricoli esonerati dagli adempimenti Iva nell'anno 2006, ai sensi dell'art. 34, comma 6, del D.P.R. n. 633 del 1972, a condizione che non abbiano rinunciato al regime di esonero. Tali produttori agrico-

li, tuttavia, sono soggetti passivi IRAP se nell'anno 2006 hanno superato il limite di un terzo per le operazioni diverse da quelle indicate nel comma 1 dello stesso art. 34, a meno che il superamento dipenda da cessioni di beni ammortizzabili che non concorrono alla determinazione del volume d'affari ai sensi dell'art. 20 dello stesso D.P.R. n. 633 del 1972.

Nel **rigo IQ28**, va indicato l'ammontare dei corrispettivi soggetti a registrazione ai fini dell'Iva, compresi i corrispettivi per le cessioni di beni strumentali e per le cessioni di quote latte effettuate nell'ambito delle attività agricole rientranti nei limiti dell'art. 32 del Tuir.

Nel **rigo IQ29**, va indicato l'ammontare degli acquisti inerenti l'attività agricola, soggetti a registrazione ai fini IVA. In caso di beni strumentali utilizzati in base a contratto di locazione finanziaria, il costo deducibile deve essere assunto al netto della parte relativa agli oneri finanziari, determinati secondo i criteri indicati a commento del rigo IQ14.

Nel **rigo IQ30**, vanno indicate le deduzioni spettanti ai sensi dell'art. 11, comma 1, lett. a), del D.Lgs. n. 446 come sostituita dall'articolo 1, comma 266, lett. a), della legge n. 296 del 27 dicembre 2006 entrata in vigore il 1° gennaio 2007:

- in **colonna 1**, i contributi per assicurazioni obbligatorie contro gli infortuni sul lavoro (quali, ad esempio, i contributi Inail, Ipsema per il settore marittimo, Enpaia per il settore agricolo) deducibili ai sensi del numero 1) della lettera a) del comma 1 dell'art. 11 del D.Lgs. n. 446. In caso di distacco di personale o di lavoro interinale, la deduzione spetta all'impresa che utilizza il personale;
- in **colonna 2** i contributi assistenziali e previdenziali relativi ai lavoratori dipendenti a tempo indeterminato, deducibili, ai sensi del numero 4) della lettera a) del comma 1 dell'articolo 11 del D.Lgs. n. 446, per i soggetti di cui all'articolo 3, comma 1, lettere da a) a e), escluse le banche, gli altri enti finanziari, le imprese di assicurazione e le imprese operanti in concessione e a tariffa nei settori dell'energia, dell'acqua, dei trasporti, delle infrastrutture, delle poste, delle telecomunicazioni, della raccolta e depurazione. In base al comma 267, dell'articolo 1 della legge n. 296 del 27 dicembre 2006, la deduzione a titolo di oneri sociali spetta, subordinatamente all'autorizzazione delle competenti autorità europee, a decorrere dal mese di febbraio 2007 nella misura del 50 per cento e per l'intero ammontare a decorrere dal successivo mese di luglio;
- in **colonna 3**, le spese relative agli apprendisti e ai disabili, questi ultimi come definiti dall'art. 1 della legge 12 marzo 1999 n. 68 ovvero dall'art. 5 della legge 2 aprile 1968, n. 482 (cfr. risoluzione n. 142/E del 26 novembre 2004) deducibili ai sensi del numero 5) della lettera a) del comma 1 dell'art. 11 del D.Lgs. n. 446. In merito alla deduzione delle spese relative ai disabili si vedano anche le risoluzioni n. 64 del 16 maggio 2006 e n. 139 del 13 dicembre 2006;
- in **colonna 4**, le spese relative al personale impiegato nel periodo d'imposta con contratto di formazione lavoro (e contratti di inserimento previsti dalla legge n. 30 del 14 febbraio 2003 e dal D.Lgs. n. 276 del 10 settembre 2003 di attuazione della stessa) deducibili ai sensi del numero 5) della lettera a) del comma 1 dell'art. 11 del D.Lgs. n. 446;
- in **colonna 5**, i costi sostenuti per il personale addetto alla ricerca e sviluppo, ivi compresi quelli per il predetto personale sostenuti da consorzi tra imprese costituiti per la realizzazione di programmi comuni di ricerca e sviluppo deducibili ai sensi del numero 5) della lettera a) del comma 1 dell'art. 11 del D.Lgs. n. 446. Tale deduzione spetta a condizione che sussista un'apposita attestazione di effettività dei costi sostenuti per il personale addetto alla ricerca la quale può essere rilasciata dal presidente del collegio sindacale ovvero, in mancanza di quest'ultimo organo sociale, da un revisore dei conti o da un professionista iscritto negli albi dei revisori dei conti, dei dottori commercialisti, dei ragionieri e periti commerciali o dei consulenti del lavoro, nelle forme previste dall'articolo 13, comma 2, del decreto-legge 28 marzo 1997, n. 79, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 maggio 1997, n. 140, e successive modificazioni, ovvero dal responsabile del centro di assistenza fiscale. La deduzione può essere operata sia con riferimento ai costi sostenuti per il personale addetto alla ricerca di base (intesa come l'insieme delle attività di studio, esperimenti, indagini e ricerche che non hanno una specifica finalità ma rivestono una utilità generica per l'impresa), sia con riferimento ai costi sostenuti per il personale addetto alla ricerca applicata e sviluppo (nel qual caso invece, le predette attività sono finalizzate alla realizzazione di uno specifico progetto) (cfr. circolari n. 10 del 16 marzo 2005 e n. 13 del 5 aprile 2005). In merito alla deduzione dei costi sostenuti per il personale addetto alla ricerca e sviluppo si vedano anche le risoluzioni n. 57 del 4 maggio 2006, n. 82 del 16 giugno 2006 e n. 138 del 13 dicembre 2006;
- in **colonna 6**, va indicato l'importo complessivo di tali deduzioni.

Si precisa che in base al comma 4-septies dell'art. 11 del D.Lgs. n. 446 introdotto dall'articolo 1, comma 266, lettera e) della legge n. 296 del 27 dicembre 2006 entrata in vigore il 1° gennaio 2007, per ciascun dipendente:

- l'importo delle deduzioni ammesse dai commi 1 (deduzione dei contributi per le assicurazioni obbligatorie contro gli infortuni sul lavoro, deduzione forfetaria di 5.000 o 10.000 euro, deduzione dei contributi previdenziali ed assistenziali, deduzione delle spese per apprendisti, disabili, personale assunto con contratto di formazione lavoro e per addetti alla ricerca e sviluppo), 4-bis.1 (deduzione di 2.000 euro fino a 5 dipendenti) e 4-quater (deduzione "base" per incremento della base occupazionale) non può comunque eccedere il limite massimo rappresentato dalla retribuzione e dagli altri oneri e spese a carico del datore di lavoro;
- l'applicazione delle disposizioni di cui al comma 1, lettera a), numeri 2), 3) (deduzione forfetaria di 5.000 o 10.000 euro) e 4) (deduzione dei contributi previdenziali ed assistenziali) è alternativa alla fruizione delle disposizioni di cui ai commi 1, lettera a), numero 5) (deduzione delle spese per apprendisti, disabili, personale assunto con contratto di formazione lavoro e per addetti alla ricerca e sviluppo), 4-bis.1 (deduzione di 2.000 euro fino a 5 dipendenti), 4-quater, 4-quinquies e 4-sexies (deduzione per incremento della base occupazionale).

Nel caso in cui i suddetti contributi, spese e costi riguardino soggetti impiegati anche nell'attività istituzionale, la quota deducibile da indicare in tale sezione è data dal rapporto tra l'ammontare dei ricavi e degli altri proventi relativi all'attività agricola rilevanti ai fini dell'IRAP e l'ammontare complessivo di tutti i ricavi e proventi.

## 1.6

### Sezione V - Società e associazioni non residenti esercenti arti e professioni

La sezione V va compilata dalle società e associazioni non residenti esercenti arti e professioni per le quali, ai sensi degli articoli 8 e 10, comma 4, del D.Lgs. n. 446, la base imponibile si determina sottraendo dall'ammontare dei compensi percepiti nel periodo d'imposta i costi inerenti all'attività sostenuti nello stesso periodo d'imposta, compreso l'ammortamento dei beni materiali e immateriali, esclusi gli interessi passivi e le spese per il personale dipendente.

Anche per tali soggetti vale la previsione dell'art. 11-bis, comma 1, del D.Lgs. n. 446, in base alla quale i componenti positivi e negativi del valore della produzione si assumono secondo le regole applicabili ai fini della determinazione dei relativi redditi di lavoro autonomo.

Per la determinazione della base imponibile assumono, in particolare, rilievo:

- **rigo IQ32**, compensi derivanti dall'attività professionale o artistica. Riportare:
  - in **colonna 2** la somma degli importi indicati ai rigi RE2, RE3, colonna 2 (con esclusione dell'importo indicato in colonna 1) RE4 e RE5, colonna 3 della dichiarazione dei redditi (con esclusione dei compensi di cui alla colonna 1 del rigo RE5 dichiarati per adeguamento ai parametri, ai sensi dell'art. 4, comma 2, del D.P.R. n. 195 del 1999;
  - in **colonna 1**, i maggiori compensi non annotati nelle scritture contabili conseguenti all'adeguamento agli studi di settore, già ricompresi in colonna 2;
- **rigo IQ33**, costi inerenti all'attività esercitata. Indicare l'importo complessivo dei seguenti costi ammessi in deduzione:
  - quote di ammortamento e spese per acquisto di beni mobili di costo unitario non superiore a 516,46 euro (di cui al rigo RE7 della dichiarazione dei redditi);
  - canoni di locazione finanziaria relativi a beni mobili, al netto degli interessi passivi (di cui al rigo RE8 della dichiarazione dei redditi), determinati secondo i criteri indicati a commento del rigo IQ14;
  - canoni di locazione semplice e/o di noleggio di beni mobili (importo di rigo RE9 della dichiarazione dei redditi);
  - spese relative a immobili (importo di rigo RE10 della dichiarazione dei redditi); nel caso di immobile utilizzato in base a contratto di locazione finanziaria stipulato prima del 15 giugno 1990, l'importo deducibile va assunto al netto degli oneri finanziari. La quota di tali oneri è determinata con le stesse regole di calcolo in precedenza illustrate con riguardo ai canoni di locazione finanziaria di beni mobili;
  - compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti all'attività professionale o artistica (importo di rigo RE12 della dichiarazione dei redditi);
  - spese per consumi di energia elettrica, telefoniche, ecc. (importo di rigo RE14 della dichiarazione dei redditi);
  - spese per prestazioni alberghiere e per somministrazione di alimenti e bevande in pubblici esercizi, spese di rappresentanza, minusvalenze patrimoniali e altre spese (importi deducibili indicati in colonna 3 del rigo RE15, in colonna 2 del rigo RE16 e nei rigi RE17, RE18 e RE19).

Nel **rigo IQ34**, vanno indicate le deduzioni spettanti ai sensi dell'art. 11, comma 1, lett. a), del D.Lgs. n. 446 come sostituita dall'articolo 1, comma 266, lett. a), della legge n. 296 del 27 dicembre 2006 entrata in vigore il 1° gennaio 2007:

- in **colonna 1**, i contributi per assicurazioni obbligatorie contro gli infortuni sul lavoro (quali, ad esempio, i contributi Inail, Ipsema per il settore marittimo, Enpaia per il settore agricolo)

deducibili ai sensi del numero 1) della lettera a) del comma 1 dell'art. 11 del D.Lgs. n. 446. In caso di distacco di personale o di lavoro interinale, la deduzione spetta all'impresa che utilizza il personale;

- in **colonna 2** i contributi assistenziali e previdenziali relativi ai lavoratori dipendenti a tempo indeterminato, deducibili, ai sensi del numero 4) della lettera a) del comma 1 dell'articolo 11 del D.Lgs. n. 446 per i soggetti di cui all'articolo 3, comma 1, lettere da a) a e) del citato decreto, escluse le banche, gli altri enti finanziari, le imprese di assicurazione e le imprese operanti in concessione e a tariffa nei settori dell'energia, dell'acqua, dei trasporti, delle infrastrutture, delle poste, delle telecomunicazioni, della raccolta e depurazione. In base al comma 267, dell'articolo 1 della legge n. 296 del 27 dicembre 2006, la deduzione a titolo di oneri sociali spetta, subordinatamente all'autorizzazione delle competenti autorità europee, a decorrere dal mese di febbraio 2007 nella misura del 50 per cento e per l'intero ammontare a decorrere dal successivo mese di luglio;
- in **colonna 3**, le spese relative agli apprendisti e ai disabili, questi ultimi come definiti dall'art. 1 della legge 12 marzo 1999 n. 68 ovvero dall'art. 5 della legge 2 aprile 1968, n. 482 (cfr. risoluzione n. 142/E del 26 novembre 2004) deducibili ai sensi del numero 5) della lettera a) del comma 1 dell'art. 11 del D.Lgs. n. 446. In merito alla deduzione delle spese relative ai disabili si vedano anche le risoluzioni n. 64 del 16 maggio 2006 e n. 139 del 13 dicembre 2006;
- in **colonna 4**, le spese relative al personale impiegato nel periodo d'imposta con contratto di formazione lavoro (e contratti di inserimento previsti dalla legge n. 30 del 14 febbraio 2003 e dal D.Lgs. n. 276 del 10 settembre 2003 di attuazione della stessa) deducibili ai sensi del numero 5) della lettera a) del comma 1 dell'art. 11 del D.Lgs. n. 446;
- in **colonna 5**, i costi sostenuti per il personale addetto alla ricerca e sviluppo, ivi compresi quelli per il predetto personale sostenuti da consorzi tra imprese costituiti per la realizzazione di programmi comuni di ricerca e sviluppo deducibili ai sensi del numero 5) della lettera a) del comma 1 dell'art. 11 del D.Lgs. n. 446. Tale deduzione spetta a condizione che sussista un'apposita attestazione di effettività dei costi sostenuti per il personale addetto alla ricerca la quale può essere rilasciata dal presidente del collegio sindacale ovvero, in mancanza di quest'ultimo organo sociale, da un revisore dei conti o da un professionista iscritto negli albi dei revisori dei conti, dei dottori commercialisti, dei ragionieri e periti commerciali o dei consulenti del lavoro, nelle forme previste dall'articolo 13, comma 2, del decreto-legge 28 marzo 1997, n. 79, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 maggio 1997, n. 140, e successive modificazioni, ovvero dal responsabile del centro di assistenza fiscale. La deduzione può essere operata sia con riferimento ai costi sostenuti per il personale addetto alla ricerca di base (intesa come l'insieme delle attività di studio, esperimenti, indagini e ricerche che non hanno una specifica finalità ma rivestono una utilità generica per l'impresa), sia con riferimento ai costi sostenuti per il personale addetto alla ricerca applicata e sviluppo (nel qual caso invece, le predette attività sono finalizzate alla realizzazione di uno specifico progetto) (cfr. circolari n. 10 del 16 marzo 2005 e n. 13 del 5 aprile 2005). In merito alla deduzione dei costi sostenuti per il personale addetto alla ricerca e sviluppo si vedano anche le risoluzioni n. 57 del 4 maggio 2006, n. 82 del 16 giugno 2006 e n. 138 del 13 dicembre 2006;
- in **colonna 6**, va indicato l'importo complessivo di tali deduzioni.

Si precisa che in base al comma 4-septies dell'art. 11 del D.Lgs. n. 446 introdotto dall'articolo 1, comma 266, lettera e) della legge n. 296 del 27 dicembre 2006 entrata in vigore il 1° gennaio 2007, per ciascun dipendente:

- l'importo delle deduzioni ammesse dai commi 1 (deduzione dei contributi per le assicurazioni obbligatorie contro gli infortuni sul lavoro, deduzione forfetaria di 5.000 o 10.000 euro, deduzione dei contributi previdenziali ed assistenziali, deduzione delle spese per apprendisti, disabili, personale assunto con contratto di formazione lavoro e per addetti alla ricerca e sviluppo), 4-bis.1 (deduzione di 2.000 euro fino a 5 dipendenti) e 4-quater (deduzione "base" per incremento della base occupazionale) non può comunque eccedere il limite massimo rappresentato dalla retribuzione e dagli altri oneri e spese a carico del datore di lavoro;
- l'applicazione delle disposizioni di cui al comma 1, lettera a), numeri 2), 3) (deduzione forfetaria di 5.000 o 10.000 euro) e 4) (deduzione dei contributi previdenziali ed assistenziali) è alternativa alla fruizione delle disposizioni di cui ai commi 1, lettera a), numero 5) (deduzione delle spese per apprendisti, disabili, personale assunto con contratto di formazione lavoro e per addetti alla ricerca e sviluppo), 4-bis.1 (deduzione di 2.000 euro fino a 5 dipendenti), 4-quater, 4-quinquies e 4-sexies (deduzione per incremento della base occupazionale).

## 1.7 Sezione VI - Valore della produzione netta

La presente sezione va utilizzata per la determinazione del valore della produzione netta.

Nei **rigi** da **IQ36** a **IQ40**, va indicato:

- in **colonna 1**, l'ammontare del valore della produzione così come risultante dalle precedenti sezioni;
- in **colonna 2**, va indicata la quota del valore della produzione derivante da attività svolte all'estero, mediante stabile organizzazione, da parte di soggetti residenti, per un periodo di tempo non inferiore a tre mesi (non assoggettabile a tassazione per mancanza del presupposto territoriale). Tale quota è determinata secondo le regole dell'art. 4, comma 2, del D.Lgs. n. 446, (illustrate a commento della Sezione VII) e si ottiene applicando al valore della produzione il rapporto tra l'importo di colonna 1 e la somma degli importi di colonna 1 e di colonna 2 di rigo IQ51 o, per i soggetti che svolgono attività agricola nei limiti dell'art. 32 del Tuir, di rigo IQ52;
- in **colonna 3**, la differenza tra l'ammontare di colonna 1 e quello di colonna 2; in caso di importo negativo, lo stesso va ripartito in colonna 2 della sezione VII.

Nel **rigo IQ41**, va indicato il totale degli importi di segno positivo indicati nei rigi da IQ36 a IQ40.

Nel **rigo IQ42**, va indicata la quota del valore della produzione attribuita al contribuente che partecipa a un GEIE (gruppo economico di interesse europeo). Tale quota è attribuita al netto delle deduzioni spettanti, ai sensi degli artt. 11 comma 1, lettera a), e 17, comma 1, del D.Lgs. n. 446. In caso di valore negativo l'importo da indicare deve essere preceduto dal segno meno.

Nel **rigo IQ43**, va indicato, in **colonna 2**, l'importo dell'ulteriore deduzione di cui al comma 4-bis dell'art. 11 del D.Lgs. n. 446 riferibile proporzionalmente al valore della produzione di cui al rigo IQ41, colonna 3, e, in **colonna 1**, la quota di detta deduzione riferibile proporzionalmente al valore della produzione attribuita dal GEIE di cui al rigo IQ42. La ripartizione proporzionale dell'ulteriore deduzione si effettua solo se entrambi gli importi dei rigi IQ41 e IQ42 sono di segno positivo.

Tale deduzione, ai sensi art. 11, comma 4-bis, del D.Lgs n. 446, spetta a condizione che l'importo di rigo IQ41, colonna 1, aumentato (o diminuito) di quello di rigo IQ42, non superi euro 180.999,91 e si applica nelle seguenti misure:

### DEDUZIONI

Base imponibile	Deduzione
fino a 180.759,91	8.000
oltre 180.759,91 e fino a 180.839,91	6.000
oltre 180.839,91 e fino a 180.919,91	4.000
oltre 180.919,91 e fino a 180.999,91	2.000

Ai sensi del comma 4-bis.2 dell'art. 11 del D.Lgs n. 446 del 1997, in caso di periodo d'imposta di durata inferiore o superiore a dodici mesi e in caso di inizio e cessazione dell'attività in corso d'anno, gli importi delle deduzioni e della base imponibile sono ragguagliati all'anno solare.

Nel **rigo IQ44** va indicato, qualora ne sussistano i presupposti, l'ammontare della deduzione per lavoro dipendente di cui al comma 4-bis.1 dell'art. 11 del D.Lgs. n. 446.

Tale disposizione prevede, per i soggetti di cui all'articolo 3, comma 1, lettere da a) ad e) del citato decreto, con componenti positivi che concorrono alla formazione del valore della produzione non superiori nel periodo d'imposta a euro 400.000, una deduzione dalla base imponibile pari a euro 2.000, su base annua, per ogni lavoratore dipendente impiegato nel periodo d'imposta fino a un massimo di cinque.

Ai fini del computo del numero di lavoratori dipendenti per i quali spetta la deduzione non si tiene conto degli apprendisti, dei disabili e del personale assunto con contratti di formazione lavoro (e contratti di inserimento previsti dalla legge n. 30 del 14 febbraio 2003 e dal D.Lgs. n. 276 del 10 settembre 2003 di attuazione della stessa).

Si precisa che il limite di cinque lavoratori fissato dalla norma deve essere interpretato nel senso che il beneficio potrà essere calcolato al massimo su cinque lavoratori impiegati nel corso dell'anno; pertanto se il contribuente impiega più di 5 lavoratori dipendenti con contratti di diverso tipo è libero di scegliere i lavoratori su cui calcolare la deduzione.



Ai sensi del comma 4-bis.2 dell'art. 11 del D.Lgs. n. 446, come modificato dall'articolo 1, comma 266, lettera c) della legge n. 296 del 27 dicembre 2006, in caso di periodo d'imposta di durata inferiore o superiore a dodici mesi e in caso di inizio e cessazione dell'attività in corso d'anno, gli importi dei componenti positivi di cui al comma 4-bis.1 sono ragguagliati all'anno solare.

Ai sensi del medesimo comma 4-bis. 2 la deduzione è ragguagliata ai giorni di durata del rapporto di lavoro nel corso del periodo d'imposta e, nel caso di contratti di lavoro a tempo indeterminato e parziale, nei diversi tipi e modalità di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 25 febbraio 2000, n. 61, e successive modificazioni, ivi compreso il lavoro a tempo parziale di tipo verticale e di tipo misto, è ridotta in misura proporzionale.

Per i soggetti di cui all'articolo 3, comma 1, lettera e), del D.Lgs. n. 446, la predetta deduzione spetta solo in relazione ai dipendenti impiegati nell'esercizio di attività commerciali e in caso di dipendenti impiegati anche nelle attività istituzionali, l'importo deducibile è ridotto in base al rapporto di cui all'articolo 10, comma 2 del citato decreto.

Nel **rigo IQ45**, va indicato l'importo della deduzione per l'incremento occupazionale di cui ai commi 4-quater, 4-quinquies e 4-sexies dell'art. 11 del D.Lgs. n. 446,.

La deduzione spetta per i soggetti di cui all'articolo 3, comma 1, lettere da a) ad e), del D.Lgs. n. 446 e compete a condizione che:

- nel primo, secondo e terzo periodo d'imposta immediatamente successivo al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2004 vengano effettuate nuove assunzioni di personale con contratto di lavoro a tempo indeterminato, sia a tempo pieno che a tempo parziale;
- alla fine di ciascun periodo d'imposta in cui sono effettuate le nuove assunzioni, risulti incrementato il numero dei lavoratori in forza con contratto a tempo indeterminato rispetto al numero medio dei lavoratori con medesimo contratto relativo al periodo d'imposta precedente e sussista quindi una differenza positiva tra la consistenza di fine periodo d'imposta (conteggiata prescindendo da eventuali riduzioni dell'orario di lavoro fissate nei contratti individuali) e la media del periodo d'imposta precedente.

Con riferimento alle imprese costituite nel 2004 o successivamente al 31 dicembre 2004, sempre che non derivino dall'assorbimento di attività d'impresa giuridicamente preesistenti, tutte le nuove assunzioni a tempo indeterminato effettuate nell'esercizio di costituzione potranno attribuire il diritto alla deduzione (cfr. circolare n. 26 del 12 luglio 2006 paragrafo 1.1).

Si precisa inoltre che le trasformazioni di contratti a tempo determinato e di apprendistato in contratti a tempo indeterminato realizzano nuove assunzioni a tempo indeterminato potenzialmente idonee ad attribuire la deduzione (cfr. circolare n. 26 del 12 luglio 2006 paragrafo 2.1).

La deduzione può comunque essere fruita solo con riferimento al numero dei lavoratori neoassunti con contratto a tempo indeterminato che, al termine del periodo d'imposta, risultino in eccedenza rispetto al numero di lavoratori assunti con il medesimo contratto per i quali a diverso titolo sia cessato il rapporto di lavoro al termine del periodo d'imposta (cfr. circolare n. 26 del 12 luglio 2006 paragrafo 2.2).

Per il calcolo della media dei lavoratori a tempo indeterminato occupati nel periodo d'imposta precedente deve essere utilizzata la media aritmetica. A tal fine, occorre procedere al rapporto tra:

– la sommatoria della consistenza giornaliera dei lavoratori, calcolata per ciascun lavoratore sulla base dei giorni di calendario intercorrenti fra la data di assunzione e la fine del periodo d'imposta;

– il numero dei giorni di calendario compresi fra l'inizio e la fine del periodo d'imposta.

Nel calcolo della media devono essere computati tutti i lavoratori con contratto a tempo indeterminato; i lavoratori a tempo parziale dovranno essere considerati esclusivamente nel calcolo della media in misura corrispondente al rapporto esistente tra le ore di lavoro previste dal contratto part-time e quelle previste da quello a tempo pieno. Dovrà, altresì, tenersi conto, per il periodo di effettiva permanenza, dei lavoratori assunti nel periodo d'imposta e licenziati entro la fine del periodo stesso, i quali non rilevano ai fini dell'attribuzione dell'agevolazione (cfr. circolare n. 7 del 13 febbraio 2006 paragrafo 1.4).

Si decade dal beneficio qualora, il numero complessivo dei lavoratori dipendenti, sia a tempo indeterminato che a tempo determinato, alla fine del periodo d'imposta, risulti pari o inferiore al numero complessivo dei lavoratori dipendenti mediamente occupati nel periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2004.

Al verificarsi della causa di decadenza, il datore di lavoro perde quindi il diritto di usufruire dell'agevolazione con riferimento a tutti i lavoratori che nei precedenti periodi d'imposta avevano attribuito il diritto alla stessa ferma restando la possibilità di fruire della deduzione per le nuove assunzioni effettuate nello stesso anno di decadenza o nei successivi periodi d'imposta se ne sussistono i requisiti (cfr. circolare n. 7 del 13 febbraio 2006 paragrafo 1.5).

La deduzione spetta per ciascun nuovo lavoratore assunto, fino al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2008, sempre che permanga il medesimo rapporto di impiego, anche se negli esercizi successivi al periodo d'imposta quello in corso al 31 dicembre 2004, l'incremento occupazionale rilevato non venga mantenuto.

Nel caso di interruzione del singolo rapporto di lavoro la deduzione corrispondente non potrà più essere fruita.

La deduzione compete in misura pari al minore tra:

- il minore dei seguenti importi:
  - il costo effettivo del personale neoassunto sostenuto relativo ai dipendenti assunti nel periodo d'imposta e per i quali non si sia interrotto il rapporto d'impiego nel corso del medesimo periodo d'imposta; si precisa che nel costo sostenuto per il personale neoassunto non devono essere conteggiati i costi del personale già dedotti dalla base imponibile IRAP ai sensi dell'articolo 11 del D.Lgs n. 446 (quali ad esempio le assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro, i costi dei neoassunti disabili o addetti alla ricerca e sviluppo) (cfr. circolare n. 26 del 12 luglio 2006 paragrafi 3.1 e 3.2);
  - valore massimo di 20.000 euro per ciascun nuovo dipendente assunto (da ragguagliare in caso di periodo d'imposta di durata superiore o inferiore a 12 mesi ed in caso di assunzioni in corso d'anno tenendo conto, in quest'ultimo caso, dei giorni di calendario intercorrenti fra la data di assunzione e la fine del periodo d'imposta);
- l'incremento complessivo del costo del personale classificabile nell'articolo 2425, primo comma, lettera B), numeri 9) e 14), del codice civile (compreso quello eventualmente sostenuto per lavoratori dipendenti addetti alla ricerca e sviluppo, disabili o assunti con contratto di apprendistato - (cfr. circolare n. 26 del 12 luglio 2006 paragrafo 3.6.)). Per i titolari di reddito d'impresa non obbligati alla presentazione del bilancio e per gli esercenti arti e professioni dovranno usarsi criteri di determinazione del costo analoghi a quelli indicati nelle disposizioni dell'articolo 2425 del codice civile.

Il datore di lavoro che intende beneficiare della deduzione deve procedere, in via preliminare, per ogni nuova assunzione a tempo indeterminato che è stata effettuata, al confronto tra il costo sostenuto per il nuovo assunto e l'importo di 20.000 euro (ipotizzando che l'assunzione sia stata effettuata all'inizio del periodo d'imposta) e successivamente deve confrontare il minore importo risultante con l'incremento complessivo del costo del lavoro (cfr. circolare n. 7 del 13 febbraio 2006 paragrafo 1.3).

L'incremento della base occupazionale va considerato al netto delle diminuzioni occupazionali verificatesi in società controllate o collegate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile o facenti capo, anche per interposta persona, allo stesso soggetto. Si tratta, ad esempio, di diminuzioni occupazionali avvenute in società controllate dalla stessa società che, a sua volta, controlla l'impresa che intende beneficiare della deduzione in argomento.

Per i soggetti di cui all'articolo 3, comma 1, lettera e) del D.Lgs. n. 446, assumono rilevanza, sia per l'attribuzione della deduzione che per il calcolo della base occupazionale, solo i dipendenti assunti con contratto di lavoro a tempo indeterminato impiegati nell'attività commerciale e destinati a strutture produttive ubicate nel territorio dello Stato.

In caso di lavoratori impiegati anche nell'esercizio dell'attività istituzionale si considera, sia ai fini della individuazione della base occupazionale di riferimento e del suo incremento, sia ai fini della quantificazione del costo deducibile, il solo personale dipendente con contratto di lavoro a tempo indeterminato riferibile all'attività commerciale conteggiando i lavoratori promiscuamente impiegati nelle due attività per intero e non sulla base del rapporto tra i ricavi dell'attività commerciale e il totale dei ricavi e proventi (cfr. circolare n. 26 del 12 luglio 2006 paragrafo 3.7.).

Qualora i lavoratori siano impiegati sia nell'attività istituzionale che nell'attività commerciale, la deduzione sarà portata in diminuzione della base imponibile in misura corrispondente al rapporto di cui all'articolo 10, comma 2 del D.Lgs. n. 446. Non rilevano ai fini degli incrementi occupazionali i trasferimenti di dipendenti dall'attività istituzionale all'attività commerciale.

Nell'ipotesi di imprese di nuova costituzione non rilevano gli incrementi occupazionali derivanti dallo svolgimento di attività che assorbono anche solo in parte attività di imprese giuridicamente preesistenti, ad esclusione delle attività sottoposte a limite numerico o di superficie. Nel caso di impresa subentrante ad altra nella gestione di un servizio pubblico, anche gestito da privati, comunque assegnata, la deducibilità del costo del personale spetta limitatamente al numero di lavoratori assunti in più rispetto a quello dell'impresa sostituita.

Ai sensi del comma 4-quinquies dell'art. 11 del D.Lgs. n.446, per i quattro periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2004, fermo restando il rispetto del regolamento

(CE) n. 2204/2002 della Commissione, del 12 dicembre 2002, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE in materia di aiuti di Stato a favore dell'occupazione, l'importo deducibile determinato ai sensi del comma 4-quater e' quintuplicato nelle aree ammissibili alla deroga prevista dall'articolo 87, paragrafo 3, lettera a), e triplicato nelle aree ammissibili alla deroga prevista dall'articolo 87, paragrafo 3, lettera c), del Trattato che istituisce la Comunità Europea, individuate dalla Carta italiana degli aiuti a finalità regionale per il periodo 2000-2006 come modificata dalla decisione della Commissione Europea 8 settembre 2004 C(2004) 3344 e da quella che verrà approvata per il successivo periodo.

Si precisa, che con riguardo al primo periodo d'imposta di applicazione l'ulteriore agevolazione rispetto a quella di cui al comma 4-quater può essere fruita solo con riferimento alle nuove assunzioni effettuate successivamente alla data di approvazione del regime agevolativo da parte della Commissione (7 dicembre 2005), risultanti da contratti di lavoro stipulati successivamente a tale data.

Si ricorda inoltre che nell'applicazione dell'ulteriore deduzione, devono essere rispettati i limiti massimi di fruibilità dell'agevolazione previsti dalla Carta italiana degli aiuti a finalità regionale per il periodo 2000-2006 (cfr. circolare n. 7 del 13 febbraio 2006 paragrafo 2.5) e che la stessa non è cumulabile con altri aiuti di Stato anche se concessi sotto forma di credito d'imposta, né con altri contributi a fondo perduto eventualmente percepiti dall'impresa per le nuove assunzioni effettuate (cfr. circolare n. 7 del 13 febbraio 2006 paragrafo 2.6).

Ai sensi del comma 4-sexies dell'art. 11 del D.Lgs. n. 446 introdotto dall'articolo 1, comma 266, lett.e), della legge n. 296 del 27 dicembre 2006 entrata in vigore il 1° gennaio 2007, in caso di lavoratrici donne rientranti nella definizione di lavoratore svantaggiato di cui al regolamento (CE) n. 2204/2002 della Commissione, del 5 dicembre 2002, in materia di aiuti di Stato a favore dell'occupazione, in alternativa a quanto previsto dal comma 4-quinquies, l'importo deducibile è, rispettivamente, moltiplicato per sette e per cinque nelle suddette aree, ma in questo caso l'intera maggiorazione spetta nei limiti di intensità nonché alle condizioni previsti dal predetto regolamento sui regimi di aiuto a favore dell'assunzione di lavoratori svantaggiati.

Si precisa che in base al comma 4-septies dell'art. 11 del D.Lgs. n. 446 introdotto dall'articolo 1, comma 266, lettera e) della legge n. 296 del 27 dicembre 2006 entrata in vigore il 1° gennaio 2007, per ciascun dipendente:

- l'importo delle deduzioni ammesse dai commi 1 (deduzione dei contributi per le assicurazioni obbligatorie contro gli infortuni sul lavoro, deduzione forfetaria di 5.000 o 10.000 euro, deduzione dei contributi previdenziali ed assistenziali, deduzione delle spese per apprendisti, disabili, personale assunto con contratto di formazione lavoro e per addetti alla ricerca e sviluppo), 4-bis.1 (deduzione di 2.000 euro fino a 5 dipendenti) e 4-quater (deduzione "base" per incremento della base occupazionale) non può comunque eccedere il limite massimo rappresentato dalla retribuzione e dagli altri oneri e spese a carico del datore di lavoro;
- l'applicazione delle disposizioni di cui al comma 1, lettera a), numeri 2), 3) (deduzione forfetaria di 5.000 o 10.000 euro) e 4) (deduzione dei contributi previdenziali ed assistenziali) è alternativa alla fruizione delle disposizioni di cui ai commi 1, lettera a), numero 5) (deduzione delle spese per apprendisti, disabili, personale assunto con contratto di formazione lavoro e per addetti alla ricerca e sviluppo), 4-bis.1 (deduzione di 2.000 euro fino a 5 dipendenti), 4-quater, 4-quinquies e 4-sexies (deduzione per incremento della base occupazionale).

Ai fini della compilazione del **rigo IQ45** indicare:

- in **colonna 1**, la deduzione "base", disposta dal comma 4-quater dell'articolo 11 del decreto Irap, per l'intero territorio nazionale;
- in **colonna 2**, la deduzione di cui al comma 4-quinquies o 4-sexies spettante per le nuove assunzioni effettuate nelle aree ammesse alla deroga prevista dall'articolo 87, paragrafo 3, lettera c), del Trattato CE (cfr. circolare n. 7 del 13 febbraio 2006 paragrafo 2.4) al netto della deduzione "base" di cui al comma 4-quater calcolata con riferimento ai neoassunti delle suindicate aree;
- in **colonna 3**, la deduzione di cui al comma 4-quinquies o 4-sexies spettante per le nuove assunzioni effettuate nelle regioni ammesse alla deroga prevista dall'articolo 87, paragrafo 3, lettera a), del Trattato CE (cfr. circolare n. 7 del 13 febbraio 2006 paragrafo 2.3), al netto della deduzione "base" di cui al comma 4-quater calcolata con riferimento ai neoassunti delle suindicate regioni;
- in **colonna 4**, la somma degli importi delle precedenti colonne.

Nel **rigo IQ46**, va indicato:

- in **colonna 3**, la differenza tra l'importo di rigo IQ41, colonna 3, e la somma degli importi dei righi IQ43, colonna 2, IQ44 e IQ45, colonna 4; nel caso in cui il risultato è negativo, indicare 0.

- in **colonna 1**, la quota dell'importo di colonna 3 relativa all'esercizio di attività agricole rientranti nei limiti dell'art. 32 del Tuir, assoggettabile all'aliquota dell'1,9 elevata al 3,75 per cento dal periodo d'imposta in corso al 1° gennaio 2007 ai sensi dell'art. 45, comma 1, del D.Lgs. n. 446, come modificato dall'art. 1, comma 390, della legge n. 296, del 27 dicembre 2006, ovvero assoggettabile alla diversa aliquota prevista dalla normativa regionale. Tale quota è determinata in proporzione all'ammontare dei ricavi e proventi riferibili all'attività agricola svolta nei limiti del citato art. 32 rispetto all'ammontare complessivo dei ricavi e degli altri proventi rilevanti ai fini dell'IRAP. In caso di attività occasionali diverse da quelle agricole (es. attività occasionale di prestazione di servizi con macchine agricole) è assoggettabile ad aliquota ridotta la quota di base imponibile determinata in proporzione all'ammontare dei corrispettivi soggetti a registrazione ai fini Iva riferibili all'attività agricola rispetto all'ammontare complessivo di tutti i corrispettivi soggetti a registrazione ai fini Iva. Nel caso di esercizio di attività agricola ed attività di agriturismo, indicate nella sezione IV, la ripartizione del valore della produzione netta va effettuata sulla base dei dati contabili risultanti dalle rispettive contabilità tenute separatamente ai sensi dell'art. 36 del D.P.R. n. 633 del 1972.
- in **colonna 2**, la quota dell'importo di colonna 3, assoggettabile ad aliquota ordinaria del 4,25 per cento o ad altre aliquote previste da leggi regionali.

## 1.8

### Sezione VII Valore minimo della produzione dei soggetti non operativi ex art. 30 L. n. 724/94

La presente sezione deve essere compilata dagli enti non commerciali non residenti con stabile organizzazione nel territorio dello Stato per i quali sussistono le condizioni di non operatività di cui all'articolo 30 della legge n. 724 del 23 dicembre 1994 e che abbiano determinato il reddito imponibile minimo ai fini IRES applicando al valore dei beni e delle immobilizzazioni di cui al comma 1 del suindicato articolo le percentuali indicate al comma 3. Per gli enti non commerciali non operativi con periodo d'imposta non coincidente con l'anno solare, ai sensi del comma 3-bis, introdotto dall'articolo 1, comma 109, della legge n. 296 del 27 dicembre 2006, entrata in vigore il 1° gennaio 2007, fermo l'ordinario potere di accertamento, ai fini dell'IRAP si presume che il valore della produzione netta non sia inferiore al reddito minimo determinato ai sensi del comma 3 aumentato delle retribuzioni sostenute per il personale dipendente, dei compensi spettanti ai collaboratori coordinati e continuativi, di quelli per prestazioni di lavoro autonomo non esercitate abitualmente e degli interessi passivi. Ai fini della compilazione della presente sezione indicare:

- **rigo IQ47**, l'importo del reddito determinato ai sensi del comma 3 dell'articolo 30 della legge n. 724 del 23 dicembre 1994;
- **rigo IQ48**, l'ammontare delle retribuzioni del personale dipendente; ammontare dei compensi spettanti ai collaboratori coordinati e continuativi; ammontare dei compensi per prestazioni di lavoro autonomo occasionale, esclusi quelli a fronte dell'assunzione degli obblighi di fare, non fare o permettere, di cui all'art. 67, comma 1, lett l) del Tuir;
- **rigo IQ49**, l'ammontare degli interessi passivi di competenza del 2006 (compresi quelli inclusi nei canoni di locazione finanziaria determinati secondo i criteri indicati a commento del rigo IQ9);
- **rigo IQ50, colonna 3** il valore della produzione risultante dalla somma degli importi indicati nei rigi IQ47, IQ48 e IQ49 al netto delle deduzioni spettanti ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. n. 446 e dell'art. 3 del D.L. n. 269 del 2003; in **colonna 1**, la quota dell'importo di colonna 3 relativa all'esercizio di attività agricole rientranti nei limiti dell'art. 32 del Tuir, assoggettabile ad aliquota dell'1,9 per cento, elevata al 3,75 per cento dal periodo d'imposta in corso al 1° gennaio 2007 ai sensi dell'art. 45, comma 1, del D.Lgs. n. 446, come modificato dall'art. 1, comma 390, della legge n. 296 del 27 dicembre 2006, ovvero assoggettabile alla diversa aliquota prevista dalla normativa regionale; in **colonna 2**, la quota dell'importo di colonna 3 assoggettabile ad aliquota ordinaria del 4,25 per cento o ad altre aliquote previste da leggi regionali.

## 1.9

### Sezione VIII - Ripartizione territoriale della base imponibile e dell'imposta

Nella presente sezione va operata la ripartizione territoriale della base imponibile in funzione della regione (o della provincia autonoma) di produzione e la determinazione della corrispondente imposta netta.

Per i soggetti che hanno compilato la sezione VII il valore della produzione da indicare nella colonna 2 della presente sezione è pari al maggiore importo tra quello riportato nel rigo IQ46, colonna 3 e quello di cui al rigo IQ50, colonna 3.

La ripartizione della quota del valore della produzione assoggettabile all'aliquota dell'1,9 per cento o alla diversa aliquota prevista dalla normativa regionale per l'esercizio di attività agricole (importo di rigo IQ46, colonna 1 o di rigo IQ50, colonna 1) va effettuata distintamente dalla ripartizione della quota del valore della produzione assoggettabile all'aliquota del 4,25 per

cento o ad altre aliquote previste dalle leggi regionali (importo di rigo IQ46, colonna 2 o di rigo IQ50, colonna 2); in caso di insufficienza dei rigi va utilizzato un quadro aggiuntivo. La ripartizione della quota del valore della produzione attribuita dal GEIE è già effettuata da tale organismo e va indicata direttamente in colonna 4 dei rigi corrispondenti, ulteriormente ridotta, in proporzione, dell'eventuale deduzione indicata nel rigo IQ43, colonna 1.

In base alle regole dettate dall'art. 4, comma 2, del D.Lgs. n. 446, il riparto va effettuato in misura proporzionalmente corrispondente all'ammontare delle retribuzioni, dei compensi e degli utili spettanti, rispettivamente, al personale dipendente, ai collaboratori coordinati e continuativi e agli associati in partecipazione che apportano esclusivamente lavoro, addetti con continuità a stabilimenti, cantieri, uffici o basi fisse, ubicati nel territorio della regione (o provincia autonoma) e operanti per un periodo di tempo non inferiore a tre mesi, rispetto all'ammontare complessivo delle retribuzioni, compensi e utili suddetti spettanti al personale dipendente e agli altri soggetti addetti alle attività svolte nel territorio dello Stato.

Le retribuzioni vanno assunte per l'importo spettante, così come determinato ai fini previdenziali a norma dell'articolo 12 della legge 30 aprile 1969, n. 153 come sostituito dall'art. 6 del D.Lgs. 2 settembre 1997, n. 314. Si comprendono nelle retribuzioni anche i redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente. I compensi ai collaboratori coordinati e continuativi e gli utili agli associati in partecipazione che apportano esclusivamente lavoro si assumono per l'importo contrattualmente spettante.

Nel calcolo delle retribuzioni, vanno escluse quelle relative al personale dipendente distaccato presso terzi ed incluse quelle relative al personale di terzi impiegato in regime di distacco ovvero in base a contratto di lavoro interinale.

Per i soli soggetti che svolgono attività agricola nei limiti dell'art. 32 del Tuir, la ripartizione territoriale del valore della produzione netta derivante da tale attività si effettua in misura proporzionalmente corrispondente all'estensione dei terreni ubicati nel territorio della regione (o provincia autonoma) ovvero all'estero.

Per effetto di quanto previsto dall'art. 12, comma 2, secondo periodo, del D.Lgs. n. 446, la medesima regola di riparto si applica per i soggetti passivi non residenti che abbiano esercitato attività nel territorio di più regioni (o province autonome).

Se l'attività esercitata nel territorio di regioni (o province autonome) diverse da quella in cui risulta domiciliato il soggetto passivo (ovvero esercitata all'estero) non è svolta con l'impiego di personale ovvero di collaboratori o associati in partecipazione per almeno tre mesi, non si verifica la condizione per procedere al riparto territoriale (ovvero all'esclusione da tassazione).

Qualora un contribuente eserciti in una stessa regione attività industriali e commerciali soggette ad aliquote diverse in virtù della facoltà di variazione delle aliquote concessa alle regioni dall'art. 16 comma 3, del D.Lgs. n. 446, una volta determinato, in base all'art. 4 comma 2 del D.Lgs. n. 446, il valore della produzione netta riferibile a ciascuna regione, dovrà ripartire tale valore tra le diverse attività soggette ad aliquote differenti applicando il medesimo criterio dettato dall'art. 4 comma 2 del decreto citato. La proporzione sarà effettuata confrontando le retribuzioni degli addetti a ciascuna attività soggetta a diversa aliquota con le retribuzioni degli addetti permanentemente occupati nell'intero territorio regionale già assunte a base per la ripartizione tra le singole regioni della base imponibile nazionale.

Nel **rigo IQ51**, va indicato, in **colonna 1**, l'ammontare delle retribuzioni e dei compensi e degli utili spettanti al personale dipendente, ai collaboratori coordinati e continuativi e agli associati in partecipazione per le attività produttive svolte all'estero, mediante stabile organizzazione, da parte di soggetti residenti, per un periodo di tempo non inferiore a tre mesi e, in **colonna 2**, l'ammontare delle retribuzioni e degli altri importi spettanti ai menzionati soggetti addetti a stabilimenti, cantieri, uffici o basi fisse, ubicati nel territorio dello Stato.

I soggetti passivi non residenti che abbiano esercitato attività produttive nel territorio di più regioni (o province autonome) devono indicare soltanto il dato delle retribuzioni, dei compensi e degli utili relativi al personale dipendente, ai collaboratori e agli associati in partecipazione impiegati in Italia, compilando la sola colonna 2 del rigo IQ51.

I soggetti che non devono procedere al riparto territoriale del valore della produzione possono omettere l'indicazione di tale dato.

Nel **rigo IQ52**, va indicata, in **colonna 1**, l'estensione dei terreni, calcolata in metri quadrati, situati all'estero e, in **colonna 2**, quella dei terreni ubicati nello Stato. I soggetti passivi non residenti sono tenuti a indicare il solo dato di colonna 2. I soggetti che non devono procedere al riparto territoriale del valore della produzione possono omettere l'indicazione di tale dato.

Nei **rigi da IQ69 a IQ89** va indicato:

– in **colonna 1**, in ogni caso, il codice identificativo della regione ovvero della provincia autonoma (vedere tabella IQ);

- in **colonna 2**, la quota, anche se negativa, del valore della produzione attribuita a ciascuna regione (o provincia autonoma) sulla base del rapporto tra l'ammontare delle retribuzioni, dei compensi e degli utili spettanti agli addetti con continuità a stabilimenti, cantieri, uffici o basi fisse, ubicati nel territorio della regione (o provincia autonoma), rispetto all'ammontare complessivo delle retribuzioni, compensi e utili suddetti di cui al rigo IQ51, colonna 2. Analogo criterio va utilizzato per la ripartizione territoriale del valore della produzione netta derivante dall'attività agricola nei limiti dell'art. 32 del Tuir (rigo IQ52, colonna 2).  
L'importo da ripartire in tale colonna è quello indicato nel rigo IQ46, colonna 3 o di rigo IQ50, colonna 3, nonché, separatamente, quello risultante dalla somma dei valori negativi indicati nelle colonne 3 dei rigi da IQ36 a IQ40.  
Nel caso di esercizio nella stessa regione di attività industriali e commerciali soggette a differenti aliquote, dovrà essere data specifica indicazione, utilizzando più rigi del modello, del valore della produzione netta regionale riferibile a ciascuna attività;
- in **colonna 3**, l'importo della riduzione spettante ai sensi dell'art. 17, comma 1, del D.Lgs. n. 446. Per effetto di tale norma, ai soggetti che, per il periodo d'imposta cui si riferisce la dichiarazione, avrebbero fruito di uno dei regimi di esenzione decennale a carattere territoriale dall'Illor, è riconosciuta una riduzione del valore della produzione realizzato nella regione di ubicazione dello stabilimento o dell'impianto agevolato, pari al reddito che avrebbe fruito di detta esenzione. La spettanza della riduzione è subordinata alla tenuta di apposita contabilità separata; il relativo importo è pari al reddito che sarebbe stato calcolato, ai fini dell'esenzione dell'Illor, per lo stesso periodo d'imposta cui si riferisce la dichiarazione;
- in **colonna 4**, l'importo risultante dalla differenza tra quello indicato in colonna 2 e quello indicato in colonna 3, rispettivamente aumentato o diminuito, in corrispondenza della regione o provincia autonoma di produzione, della quota positiva o negativa attribuita dal GEIE, indicata nel rigo IQ42, al netto dell'ulteriore deduzione ad essa riferibile (rigo IQ43, colonna 1). Nel caso in cui l'importo derivante da tale differenza sia negativo (o pari a zero) limitarsi a compilare la colonna 5 se ne ricorrono i presupposti;
- in **colonna 5**, la codifica desunta dalla apposita tabella riportata in Appendice alle presenti istruzioni, identificativa della singola norma regionale che ha modificato il regime impositivo;
- in **colonna 6**, l'aliquota dell'imposta applicata; si precisa che in base al comma 174 dell'art. 1 della legge n. 311 del 30 dicembre 2004, come modificato dal comma 277 dell'art. 1 della legge 23 dicembre 2005, n. 266, ed al comma 1-bis dell'art. 1 del Decreto Legge n. 206 del 7 giugno 2006, convertito con modificazioni dalla legge n. 234 del 17 luglio 2006, l'aliquota ordinaria del 4,25 per cento, quella ridotta del 1,9 per cento prevista dall'articolo 45 del D.Lgs. n. 446 del 1997 per il settore agricolo e quelle incrementate o ridotte per effetto di disposizioni regionali emanate in base al comma 3 dell'articolo 16 del citato D.Lgs. n. 446, devono essere maggiorate di un punto percentuale ferma restando, comunque, l'aliquota massima del 5,25 per cento prevista dal combinato disposto dei commi 1 e 3 dell'art. 16 del citato D.Lgs. n. 446;
- in **colonna 7**, l'imposta spettante a ciascuna regione o provincia autonoma.  
Nel caso di introduzione da parte di leggi regionali e provinciali (per le province autonome di Trento e Bolzano) di un credito d'imposta ai fini IRAP, il contribuente che intende avvalersi di tale credito deve provvedere, dopo aver effettuato la ripartizione territoriale della base imponibile con riguardo alla regione (o alla provincia autonoma) di produzione cui si riferisce il credito ed aver determinato la corrispondente imposta netta, a compilare un ulteriore rigo in cui va indicato:
  - in colonna 1, il codice identificativo della regione o della provincia autonoma (vedere tabella IQ);
  - in colonna 5, la codifica CR;
  - in colonna 7, l'importo del credito di imposta utilizzato preceduto dal segno meno.

## 1.10

### Sezione IX - Dati concernenti il versamento dell'imposta

Nel **rigo IQ90** va indicata la somma degli importi di colonna 7 dei rigi da IQ69 a IQ89.

Nel **rigo IQ91** va indicata l'eccedenza d'imposta risultante dalla precedente dichiarazione (importo di colonna 4 del rigo RX3 del "Mod. UNICO 2006- Enti non commerciali ed equiparati").

Nel **rigo IQ92** va indicato l'ammontare di detta eccedenza utilizzata in compensazione entro la data di presentazione della dichiarazione e indicato nella colonna "Importi a credito compensati" dei modelli di versamento F24.

Nel **rigo IQ93**, va indicato :

- in **colonna 1**, l'importo degli acconti dovuti ma non versati a seguito della sospensione dei termini disposta da specifici provvedimenti emanati per eventi eccezionali;
- in **colonna 2**, la somma degli acconti versati o compensati in F24, ivi compreso l'importo, indicato in colonna 1, dovuto ma non versato a seguito della sospensione dei termini disposta da specifici provvedimenti emanati per eventi eccezionali.

La differenza tra l'importo di rigo IQ90 e la somma degli importi dei rigi IQ91 e IQ93, colonna 2, diminuita dell'importo di rigo IQ92, va indicato nel **rigo IQ94** (importo a debito) ovvero **IQ95** (importo a credito).

## 1.11

### Sezione X - Dati rilevanti per l'applicazione della Convenzione con gli Stati Uniti

La presente sezione è riservata all'indicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione della Convenzione con gli Stati Uniti.

In tale sezione va, in particolare, indicato:

- **rigo IQ96**, l'ammontare dei costi per lavoro dipendente e degli altri costi assimilati (compensi per collaborazioni coordinate e continuative, per lavoro autonomo occasionale, per associazioni in partecipazione con apporto di solo lavoro) indeducibili ai fini dell'IRAP;
- **rigo IQ97**, l'ammontare degli interessi passivi e degli altri oneri finanziari indeducibili ai fini dell'IRAP, al lordo degli interessi attivi e degli altri proventi finanziari esclusi dalla formazione della base imponibile;
- **rigo IQ98**, l'importo dell'IRAP accreditabile, soggetto alle limitazioni della legge tributaria statunitense, corrispondente al rapporto tra la base imponibile rettificata – costituita dalla differenza tra la base imponibile totale (su cui è applicata l'IRAP) e la somma degli importi dei rigi IQ96 e IQ97 – e la base imponibile totale. A maggior chiarimento si formula il seguente esempio: si assuma che la base imponibile dell'IRAP sia pari a euro 5.164,00, che gli interessi passivi ed il costo del lavoro non dedotti siano pari, rispettivamente, a euro 516,00 ed euro 1.032,00. Si ipotizzi, inoltre, per semplicità, che l'IRAP dovuta sia pari a euro 258,00. La formula per la determinazione del credito d'imposta risulta essere la seguente:

$$\frac{5.164,00 - (516,00 + 1.032,00)}{5.164,00} =$$

$$\frac{5.164,00 - (1.548,00)}{5.164,00} = \frac{3.616,00}{5.164,00} = 70\%$$

credito di imposta = 258,00 x 70% = 180,60

## 1.12

### Sezione XI Rideterminazione dell'acconto

In tale sezione va indicato l'ammontare dell'acconto rideterminato per l'anno 2006, utilizzando il metodo storico, per effetto dell'applicazione dell'articolo 36, comma 34 del decreto legge n. 223 del 2006, tenendo conto delle modifiche al suddetto decreto n. 223 apportate dal decreto legge n. 262 del 2006 (si vedano le circolari dell'Agenzia delle Entrate n. 34 del 21 novembre 2006 e n. 1 del 19 gennaio 2007). Pertanto, ai fini della determinazione dell'acconto con il metodo storico, si poteva assumere quale imposta del periodo precedente quella rideterminata in base alle disposizioni citate. Si precisa inoltre, che ai sensi dell'art. 2, comma 72, del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2006, n. 286, per il versamento dell'acconto dovuto per il periodo d'imposta in corso alla data del 3 ottobre 2006, il contribuente poteva continuare ad applicare le disposizioni previgenti alle modifiche apportate all'articolo 164, comma 1, del TUIR.

In particolare nel rigo **IQ99**, va indicato:

- in **colonna 1**, il valore della produzione relativo al periodo d'imposta precedente (2005) rideterminato;
- in **colonna 2**, l'imposta del periodo d'imposta precedente rideterminata tenendo conto della maggiorazione di aliquota IRAP prevista dal comma 174 dell'art. 1 della legge n. 311 del 30 dicembre 2004 e dal comma 1-bis dell'art. 1 del D.L. n. 206 del 7 giugno 2006;
- in **colonna 3**, l'importo dell'acconto, calcolato con il metodo storico, sulla base dell'imposta indicata in colonna 2;
- in **colonna 4**, l'importo del maggior acconto dovuto, da versare in sede di seconda rata a titolo di conguaglio della prima rata di acconto. Tale colonna va compilata con riferimento all'applicazione dell'art. 36, comma 34, del decreto legge n. 223 del 2006 da parte dei soggetti per i quali il termine ordinario della prima rata di acconto è scaduta precedentemente al 4 luglio 2006 (data di entrata in vigore del citato decreto n. 223).

### Versamento dell'acconto

Il versamento in acconto dell'IRAP deve essere effettuato secondo le stesse regole stabilite per le imposte sui redditi. Per i soggetti IRES, pertanto, l'acconto relativo al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2007 è dovuto in misura pari al 100 per cento dell'importo indicato nel rigo IQ90, sempreché tale importo sia superiore ad euro 20,66.

Ai sensi del comma 269 dall'articolo 1, della legge n. 296 del 27 dicembre 2006 entrata in vigore il 1° gennaio 2007, nella determinazione dell'acconto dell'imposta regionale sulle attività produttive relativa al periodo d'imposta in corso al 1° febbraio 2007, può assumersi, come imposta del periodo precedente, la minore imposta che si sarebbe determinata applicando in tale periodo le disposizioni dei commi 266, 267 e 268.

In base al comma 72 dell'articolo 2 del D.L. n. 262 del 3 ottobre 2006 convertito con modificazioni dalla legge n. 286 del 24 novembre 2006, per il versamento dell'acconto dovuto ai fini dell'imposta regionale sulle attività produttive con riferimento al periodo d'imposta in corso alla data del 3 ottobre 2006 ed a quelli successivi è consentito continuare ad applicare le disposizioni previgenti alle modifiche apportate con il comma 71 dell'art. 2 del citato decreto.

Si fa, altresì, presente che, ai fini del versamento dell'acconto dovuto ai fini dell'imposta regionale sulle attività produttive per il periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2006, tale acconto deve essere calcolato assumendo, quale imposta del periodo precedente, quella che si sarebbe determinata tenendo conto della disposizioni contenute nell'art. 1, comma 401 e 402, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007) in materia di deducibilità delle spese relative agli impianti di telefonia.

In base all'art. 17, comma 3, del D.P.R. n. 435 del 7 dicembre 2001, modificato dall'art. 37, comma 11 del D.L. n. 223 del 4 luglio 2006 convertito dalla legge n. 248 del 4 agosto 2006 l'acconto va versato in due rate:

- la prima, pari al 40 per cento, entro lo stesso termine per il versamento dell'imposta a saldo del periodo oggetto della presente dichiarazione, vale a dire entro il giorno 16 del sesto mese successivo a quello di chiusura del periodo d'imposta. I soggetti che, in base a disposizioni di legge, approvano il bilancio oltre il termine di quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio, versano la prima rata di acconto entro il giorno 16 del mese successivo a quello di approvazione del bilancio o, se il bilancio non è approvato nel termine stabilito, entro il giorno 16 del mese successivo a quello di scadenza del termine stesso. Si fa presente che il versamento della prima rata non è dovuto se d'importo non superiore a euro 103. Il versamento della prima rata di acconto può comunque essere effettuato entro il trentesimo giorno successivo ai predetti termini con la maggiorazione dello 0,40 % a titolo di interesse corrispettivo;
- la seconda, pari al residuo 60 per cento, entro l'ultimo giorno dell'undicesimo mese del periodo di imposta.

È facoltà del contribuente commisurare i versamenti in acconto sulla base dell'imposta che si prevede di determinare per lo stesso periodo di competenza, ferma restando in tal caso l'applicazione, ai fini del regime sanzionatorio, delle disposizioni dell'art. 4, comma 2, del D.L. n. 69 del 1989, convertito dalla legge n. 154 dello stesso anno.

**TABELLA IQ - ELENCO REGIONI E PROVINCE AUTONOME**

CODICE	DESCRIZIONE	CODICE	DESCRIZIONE	CODICE	DESCRIZIONE
01	Abruzzo	08	Lazio	15	Sardegna
02	Basilicata	09	Liguria	16	Sicilia
03	Bolzano	10	Lombardia	17	Toscana
04	Calabria	11	Marche	18	Trento
05	Campania	12	Molise	19	Umbria
06	Emilia Romagna	13	Piemonte	20	Valle d'Aosta
07	Friuli Venezia Giulia	14	Puglia	21	Veneto



## APPENDICE

## Elenco e relativa codifica delle disposizioni emanate con leggi regionali modificative del regime impositivo e delle aliquote applicabili

**AVVERTENZE** La presente tabella, consultabile sul sito Internet dell'Agenzia delle Entrate ([www.agenziaentrate.gov.it](http://www.agenziaentrate.gov.it)), assume valore puramente indicativo, essendo la materia suscettibile di aggiornamento da parte degli Enti interessati. Per maggiori informazioni e delucidazioni si invita a contattare gli Uffici Tributi delle singole Regioni. Si riportano nella seguente tabella le aliquote stabilite dalle singole Regioni e Province Autonome così come comunicate dalle stesse all'Agenzia delle Entrate. Si ricorda che l'art. 1, comma 61, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 (legge finanziaria 2005), come modificato dall'art. 1, comma 165, della legge 23 dicembre 2005 n. 266 (legge finanziaria 2006), ha confermato sino al 31 dicembre 2006, salvo quanto disposto nel comma 175 del medesimo articolo, la sospensione degli effetti delle maggiorazioni dell'aliquota IRAP di cui all'art. 3, comma 1, lett. a), della legge 27 dicembre 2002, n. 289, e all'art. 2, comma 21, della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

REGIONE	Codice	REGIME E SOGGETTI INTERESSATI	Aliquota	Entrata in vigore	Termine	Norma
Abruzzo	A1	Agevolazione per le farmacie rurali sussidiate Riduzione di aliquota del 1,5%	3,75 (*)	01/01/01	a regime	Art. 6 - L. R. 16/03/01 n. 9
	A2	Agevolazione per i soggetti di cui all'art. 3, co. 1, lett. a), b) del D.Lgs. n. 446/97 operanti in Comuni Montani, nei limiti ed alle condizioni previste dalla legge regionale	4,25 (*)	01/01/02	a regime	Art. 14 - L. R. 10/05/02 n. 7 come modificato dall'art. 84 - comma 5 L. R. 26/04/04 n. 15
	A3	Agevolazione per i soggetti di cui all'art. 3, co. 1, lett. e) del D.Lgs. n. 446/97 considerati ONLUS ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 460/97	4,25 (*)	periodo d'imposta in corso al 01/01/03	a regime	Art. 43, commi 1 e 3 - L. R. 17/04/2003 n. 7
	A4	Agevolazione per le cooperative sociali di cui alla Legge n. 381/91	4,25 (*)	periodo d'imposta in corso al 01/01/03	a regime	Art. 43, commi 2 e 3 - L. R. 17/04/2003 n. 7
	A5	Agevolazione per i soggetti di cui all'art. 3 co. 1 lett. a), b) e c) del D.Lgs. n. 446/97 che iniziano l'attività a decorrere dal 1/1/04, per i primi due periodi d'imposta nei limiti e alle condizioni previste dalla legge regionale.	4,25 (*)	01/01/04	a regime	Art. 84 - commi 1-4 L. R. 26/04/04 n. 15
(*) In base al comma 174 dell'art. 1 della legge n. 311 del 30 dicembre 2004, come modificato dal comma 277 dell'art. 1 della legge 23 dicembre 2005, n. 266, ed al comma 1-bis dell'art. 1 del Decreto Legge n. 206 del 7 giugno 2006, convertito con modificazioni dalla legge n. 234 del 17 luglio 2006, l'aliquota ordinaria del 4,25 per cento, quella ridotta del 1,9 per cento prevista dall'articolo 45 del D.Lgs. n. 446 del 1997 per il settore agricolo e quelle incrementate o ridotte per effetto di disposizioni regionali emanate in base al comma 3 dell'articolo 16 del citato D.Lgs. n. 446, devono essere maggiorate di un punto percentuale ferma restando, comunque, l'aliquota massima del 5,25 per cento prevista dal combinato disposto dei commi 1 e 3 dell'art. 16 del citato D.Lgs. n. 446. Le aliquote sopra riportate sono già comprensive della maggiorazione.						
Basilicata	A1	Agevolazione per i soggetti di cui all'art. 3, co. 1, lett. e) del D.Lgs. n. 446/97 considerati ONLUS ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 460/97	3,25	01/01/02	a regime	Art. 29, comma 1 L. R. 31/01/02 n. 10
	A2	Agevolazione per le cooperative sociali di cui alla Legge n. 381/91	3,25	01/01/02	a regime	Art. 29, comma 2 L. R. 31/01/02 n. 10
Campania	M1	Maggiorazione generalizzata di aliquota (tranne le eccezioni previste dal D.Lgs. 446/97 e dalla Legge regionale	5,25 (*)	periodo d'imposta in corso al 01/01/06	a regime	Art. 1, co. 1 L. R. 28/12/05 n. 23
	SM	Sospensione della maggiorazione per determinate categorie di soggetti: a) nuove imprese costitutesi in qualsiasi forma giuridica nel corso degli anni 2006 e 2007;	5,25 (*)	periodo d'imposta in corso al 01/01/06	tre periodi d'imposta	Art. 1, co. 3 L. R. 28/12/05 n. 23
		b) imprese e lavoratori autonomi che incrementano il numero dei lavoratori dipendenti a tempo indeterminato nella misura di almeno il 40% rispetto alla media dei lavoratori a tempo indeterminato relativa ai due anni precedenti;	5,25 (*)	periodo d'imposta in corso al 01/01/06	periodo d'imposta in cui si verificano i presupposti e 3 successivi	come sopra
	M2	Maggiorazione dell'aliquota IRAP per i soggetti di cui all'art. 6 del D.Lgs. n. 446/1997	5,25 (*)	periodo d'imposta in corso al 01/01/06	a regime	Art. 1, co. 2 L.R. 28/12/05 n. 23
(*) In base al comma 174 dell'art. 1 della legge n. 311 del 30 dicembre 2004, come modificato dal comma 277 dell'art. 1 della legge 23 dicembre 2005, n. 266, ed al comma 1-bis dell'art. 1 del Decreto Legge n. 206 del 7 giugno 2006, convertito con modificazioni dalla legge n. 234 del 17 luglio 2006, l'aliquota ordinaria del 4,25 per cento, quella ridotta del 1,9 per cento prevista dall'articolo 45 del D.Lgs. n. 446 del 1997 per il settore agricolo e quelle incrementate o ridotte per effetto di disposizioni regionali emanate in base al comma 3 dell'articolo 16 del citato D.Lgs. n. 446, devono essere maggiorate di un punto percentuale ferma restando, comunque, l'aliquota massima del 5,25 per cento prevista dal combinato disposto dei commi 1 e 3 dell'art. 16 del citato D.Lgs. n. 446. Le aliquote sopra riportate sono già comprensive della maggiorazione.						
Emilia Romagna	A1	Agevolazione per i soggetti di cui all'art. 3, co. 1, lett. e) del D.Lgs. n. 446/97 considerati ONLUS ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 460/97	3,50	01/01/02	a regime	Art. 7, comma 1 L. R. 21/12/01 n. 48
	A2	Agevolazione per le cooperative sociali di cui alla Legge n. 381/91	3,50	01/01/02	a regime	Art. 7, comma 2 L. R. 21/12/01 n. 48
	A3	Agevolazione per le organizzazioni non governative riconosciute ai sensi della Legge 26 febbraio 1987, n. 49	3,25	periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31/12/2003	a regime	Art. 18, comma 1 L. R. 22/12/03 n. 30
Friuli Venezia Giulia	A1	Agevolazione per un massimo di 5 periodi d'imposta alle nuove imprese artigiane aventi i requisiti previsti dalla legge regionale	3,45	periodo d'imposta in corso al 01/01/04	a regime	Art. 1 commi 13-17, L. R. 26/01/04 n. 1 come sostituiti dall'art. 1 co. 13 L.R. 02/02/05 n. 1
	A2	Agevolazione per un massimo di 5 periodi d'imposta alle nuove imprese artigiane con sede legale nelle zone montane di svantaggio socio-economico aventi i requisiti previsti dalla legge regionale	3,25	periodo d'imposta in corso al 01/01/04	a regime	Art. 1 commi 13-17 L. R. 26/01/04 n. 1 come sostituiti dall'art. 1 co. 13 L.R. 02/02/05 n. 1

A3 (*)	Aliquota ridotta per i soggetti passivi previsti dalla legge regionale che, alla chiusura del singolo periodo d'imposta presentino: a) un incremento del valore della produzione netta, aumentato degli ammortamenti rilevanti ai fini IRAP e diminuito dei contributi pubblici rilevanti ai fini IRAP di almeno il 5% rispetto alla media del triennio precedente; b) un incremento dei costi relativi al personale, classificabili nell'art. 2425, primo comma, lett. B), numero 9), del codice civile, diminuiti degli oneri deducibili ai fini IRAP di almeno il 5 per cento rispetto alla media del triennio precedente	3,25	Periodo d'imposta in corso al 01/01/06	a regime	Art. 2, comma 2 L.R. 18/01/06 n. 2
E1	Esenzione per le ONLUS	esenti	Periodo d'imposta in corso al 01/01/02	a regime	Art. 2-bis, L.R. 25/01/2002, n. 3 introdotto dall'art. 7, comma 10, L.R. 23/08/02, n. 23
E2	Esenzione per le cooperative sociali di cui all' articolo 2, comma 1, lett. b), della L.R. 7/02/1992, n. 7	esenti	Periodo d'imposta in corso al 01/01/02	a regime	Come sopra
E3	Esenzione per le ccooperative sociali di cui all' articolo 2, comma 1, lett. a), della L.R. 7/02/1992, n. 7	esenti	Periodo d'imposta in corso al 01/01/04	a regime	Art. 1, comma 14-bis L.R. 26/01/04 n. 1 introdotto dall'art. 1, co. 13, L.R. 02/02/05, n. 1
E4	Esenzione per le Aziende Pubbliche di Servizi alla persona (ASP) succedute alle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza	esenti	01/01/06	a regime	Art. 2, comma 6 L.R. 18/01/06 n. 2
CR	Credito d'imposta ai fini IRAP concesso alle imprese ed agli esercenti arti e professioni	//	si attende regolamento di attuazione		Artt. 4 e 5 L.R. 25/02/2000 n. 4
CR	Credito d'imposta ai fini IRAP concesso alle imprese artigiane e loro consorzi	//	si attende regolamento di attuazione		Art. 64, L. R. 22/04/2002 n. 12

(\*) Per una completa determinazione dei criteri e delle modalità di attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 2, comma 2, della L.R. 18/01/06 n. 2 si rimanda all'apposito Regolamento approvato con DGR n. 2935 del 1/12/2006 ed emanato con DPCR n. 372 del 6/12/2006.

Lazio	A1	Agevolazione per i settori di cui al primo gruppo tab. A (codici ISTAT 1, 2, 5) Riduzione di aliquota dell' 1,00%	1,90 (*)	01/01/02	a regime	Art. 5, co 1 e 2 L.R. 13/12/01, n. 34
	A2	Agevolazione per i settori di cui al secondo gruppo tab. A (codici ISTAT 15/20, 25/33, 36/37, 45, 52, 60/61, 90/91, 92.1, 92.3, 92.5, 92.6, 92.7, 93) Riduzione di aliquota dello 0,50%	4,75 (*)	01/01/02	a regime	Come sopra
	A3	Agevolazione temporanea per i settori di cui alla tab. A (codici ISTAT 62,63.3) Riduzione di aliquota dello 0,50% per attenuare le negative conseguenze economiche degli attentati USA	4,75 (*)	01/01/02		Come sopra
	A4	Agevolazione per le cooperative sociali di cui alla L. 381/91 (codici ISTAT 85.31,85.32) Riduzione di aliquota dello 0,50%	4,75 (*)	01/01/02	a regime	Come sopra
	A5	Agevolazione per le imprese di nuova costituzione (imprenditoria giovanile, femminile e fasce deboli per i primi tre anni dall'inizio dell'attività) Riduzione di aliquota dell'1%	4,25 (*)	01/01/02	a regime	Come sopra
	A6	Agevolazione per le imprese in stato di crisi aziendale L.223/91 (secondo gruppo, tab. A) Riduzione di aliquota dell'1%	4,25 (*)	01/01/02	a regime	Come sopra
	A7	Agevolazione per le imprese in stato di crisi aziendale L.223/91 (terzo gruppo, tab. A) Riduzione di aliquota dello 0,50%	4,75 (*)	01/01/02	a regime	Come sopra
	N1	Settori di cui al terzo gruppo tab. A (codici ISTAT 21/22, 34/35, 51.1, 55, 63, 72/75, 80, 85, 95) per cui non vi sono variazioni d'aliquota	5,25 (*)	01/01/02	a regime	Come sopra
	N2	Settori di cui al terzo gruppo tab. A (codice ISTAT 66) per cui non vi sono variazioni d'aliquota limitatamente alle assicurazioni	5,25 (*)	01/01/02	a regime	Come sopra
	M1	Maggiorazione dello 0,75% per i settori di cui al quarto gruppo tab. A [codici ISTAT 10/14, 23, 40/41, 50, 51 (escluso 51.1), 62]	5,25 (*)	01/01/02	a regime	Come sopra
	SM	Tab. A, codice Istat: 50 (sospensione temporanea della maggiorazione dell'aliquota IRAP)	5,25 (*)	01/01/02		Come sopra
	M2	Maggiorazione dell'1,00% per i settori di cui al quinto gruppo tab A (codici ISTAT 24, 64, 67, 70/71, 92.2. Si ricorda che la L.R. n. 2 del 2003 ha escluso da tale maggiorazione il codice 92.4)	5,25 (*)	01/01/02	a regime	Come sopra
	M3	Maggiorazione dell'1,00% per i settori di cui al quinto gruppo tab A (codice ISTAT 65)	5,25 (*)	01/01/02	a regime	Come sopra

(\*) In base al comma 174 dell'art. 1 della legge n. 311 del 30 dicembre 2004, come modificato dal comma 277 dell'art. 1 della legge 23 dicembre 2005, n. 266, ed al comma 1-bis dell'art. 1 del Decreto Legge n. 206 del 7 giugno 2006, convertito con modificazioni dalla legge n. 234 del 17 luglio 2006, l'aliquota ordinaria del 4,25 per cento, quella ridotta del 1,9 per cento prevista dall'articolo 45 del D.lgs n. 446 del 1997 per il settore agricolo e quelle incrementate o ridotte per effetto di disposizioni regionali emanate in base al comma 3 dell'articolo 16 del citato D.lgs. n. 446, devono essere maggiorate di un punto percentuale ferma restando, comunque, l'aliquota massima del 5,25 per cento prevista dal combinato disposto dei commi 1 e 3 dell'art. 16 del citato D.lgs. n. 446.  
Le aliquote sopra riportate sono già comprensive della maggiorazione.

Liguria	A1	Agevolazione nei confronti dei seguenti soggetti, limitatamente al valore della produzione netta prodotta nel territorio della Regione: a) organismi di volontariato di cui alla legge n. 266/91 iscritti nel registro regionale di cui alla L.R. n. 15/92; b) cooperative sociali e loro consorzi, di cui all'art. 1, comma 1, lettera a), della legge n. 381/91, iscritte all'albo regionale di cui alla L.R. n.23/93. N.B. Nei confronti dei consorzi di coop. sociali l'aliquota ridotta si applica a condizione che essi abbiano la base sociale formata per il 100% da cooperative sociali di cui al predetto art. 1, co. 1, lett. a) della L. 381/91	3,00	01/01/02	a regime	Art. 3, commi 3 e 4, L.R. 07/05/02 n.20
	A2	Agevolazione per le associazioni di promozione sociale di cui alla legge 7/12/2000, n. 383, iscritte al registro nazionale previsto dall'art. 7, comma 3, della legge medesima.	3,25	01/01/04	a regime	Art. 2, L.R. 02/04/04 n. 7
	A3	Agevolazione per le cooperative sociali e loro consorzi di cui all'art. 1, comma 1, lett. b) della legge 381/1991 iscritte all'albo regionale di cui alla legge regionale 1 giugno 1993, n. 23	3,25	periodo d'imposta in corso al 01/01/06	a regime	Art. 5, commi 1,2,3 L.R. 24/01/06 n. 2
	M1	Maggiorazione dell'1% dell'aliquota IRAP per i soggetti di cui agli artt. 6 e 7 del D.lgs. n. 446/97	5,25	periodo d'imposta 2006	a regime	Art. 1, comma 1 L.R. 28/11/05 n. 17
Lombardia	A1 (*)	Agevolazione per le imprese costituite dopo l'entrata in vigore della L. R. 5/5/04 n. 11 nei piccoli comuni individuati dalla D.G.R. VII/19319 del 12/11/04 nei limiti e alle condizioni previste dalla legge regionale 5 maggio 2004, n. 11, come attuata dalla circ. n. 43 del 13/12/04	3,25	periodo d'imposta di inizio attività	4 periodi d'imposta	Art. 9, co. 2, 4 e 5, L.R. 5/5/04 n. 11
	A2	Agevolazione per le imprese che esercitano attività commerciali di vicinato nei comuni individuati dalla D.G.R. VII/19319 del 12/11/04 nei limiti e alle condizioni previste dalla legge regionale 5 maggio 2004, n. 11, come attuata dalla circ.n. 43 del 13/12/04	3,25	01/01/05	4 periodi d'imposta	Art. 9, co. 3, 5, L.R. 5/5/04 n. 11
	E1	Esenzione per le ONLUS di cui all'art. 10 del D.lgs. n. 460/97	esenti	01/01/02	a regime	Art. 1 co. 7 e 8 L.R. 18/12/01 n. 27 come confermato dall'art. 77, co. 1 e co. 2 L.R. 14/07/03 n. 10
	M1 (**)	Maggiorazione dell'1% dell'aliquota IRAP per i soggetti di cui agli artt. 6 e 7 del D.lgs. n. 446/97	5,25	01/01/03	a regime	Art. 1 co. 1 L.R. 23/12/02 n. 33 come confermato dall'art. 76 L.R. 14/07/03 n. 10
(*) L'agevolazione è riconosciuta per ulteriori 3 periodi d'imposta alle imprese composte da giovani o donne con i requisiti previsti dal comma 2 della legge regionale. (**) Maggiorazione confermativa dell'aumento di aliquota stabilito dalla legge regionale n. 27 del 18/12/2001.						
Marche	M1	Maggiorazione generalizzata di aliquota (tranne le eccezioni previste dal D.lgs. 446/97 e dalla legge regionale)	5,15	01/01/02	a regime	Art. 1, co. 3 L.R. 19/12/01 n. 35
	SM	a) soggetti che realizzano almeno il 50 per cento del proprio fatturato annuo, dichiarato ai fini IVA, per lavorazioni in conto terzi nei settori del tessile e abbigliamento di cui ai codici 8140, 8150, 8160, 8170, 8210, 8220 della classificazione, tariffe industria, per l'assicurazione INAIL allegata al decreto del Ministero del lavoro e della previdenza sociale del 12 dicembre 2000;	4,25	01/01/02	a regime	Art. 1, co. 4 lett. a) L.R. 19/12/01 n. 35
		b) nuove imprese che si costituiscono per la prima volta nel territorio regionale negli anni 2005 e 2006;	4,25	01/01/02	per i primi due anni di imposta	Art. 1, co. 4, lett. b) L.R. 19/12/01 n. 35 come sostituita dall'art. 19 L.R. 11/10/05 n. 24
		c) soggetti di cui all'art.3, co. 1, lett. e), del D.lgs. n. 446/97, considerati ONLUS ai sensi dell'art.10 del D.lgs. n.460/97;	4,25	01/01/02	a regime	Art. 1, co. 4, lett. c) L.R. 19/12/01 n. 35
		d) soggetti di cui all'art.3, comma 1, lettera e-bis), del D.lgs. 446/1997, relativamente al valore prodotto nell'esercizio dell'attività commerciale.	4,25	01/01/02	a regime	Art. 1, co. 4, lett. e) L.R. 19/12/01 n. 35
		e) settore ricerca e sviluppo di cui ai codici ISTAT, attività economiche per le classi: 73.10 e 73.20.	4,25	periodo d'imposta in corso al 01/01/05	a regime	Art. 1, co. 4, lett. e-bis) L.R. 19/12/01 n. 35 come integrato dall'art. 35 L.R. 24/12/04 n. 29
		f) settore "altre attività dello spettacolo, di intrattenimento e divertimento di cui al codice ISTAT, della classificazione delle attività economiche: 92.3.	4,25	periodo d'imposta 2005	a regime	Art. 1, co. 4, lett. e-ter), L.R. 19/12/01 n. 35 aggiunta dall'art. 19 L.R. 11/10/05 n. 24
	A1	Agevolazione per riduzione aliquota alle cooperative sociali di cui all'art.1, comma 1, lett. A), legge 381/1991	3,25	01/01/04	a regime	Art. 1, co. 4-bis L.R. 19/12/01 n. 35 come modificato dall'art. 12, L.R. 11/03/03 n. 3
	A2	Agevolazione per riduzione aliquota alle cooperative sociali di cui all'art.1, comma 1, lett. B), legge 381/1991	2,25	01/01/04	a regime	Art. 1, co. 5 L.R. 19/12/01 n. 35 come modificato dall'art. 12, L.R. 11/03/03 n. 3

	A3	Agevolazione per riduzione aliquota, al settore fabbricazione delle calzature (codici ISTAT attività economiche: 19.30.1, 19.30.2, 19.30.3) ed al settore fabbricazione articoli da viaggio, borse, articoli da correggiaio e selleria (codici ISTAT attività economiche: 19.20.0)	4,50	periodo d'imposta in corso al 01/01/04	a regime	Art. 1, co. 1, L. R. 22/12/03 n. 25 e art. 30, co. 1, L.R. 19/02/04 n. 2
	A4	Agevolazione per riduzione aliquota, per le sottoelencate categorie di soggetti passivi, con sede legale nel territorio regionale, operanti nei settori dell'industria, dell'artigianato e del commercio (codici alfabetici ISTAT della classificazione delle attività economiche per le sezioni C, D, E, F e G): a) imprese che esportano all'estero almeno il 50% del fatturato dell'ultimo anno; b) imprese rientranti nella definizione dell'Unione Europea di piccole e medie imprese di cui alla raccomandazione 2003/361/CE (2003) 1422 del 6/5/2003, per le quali, nel corso del periodo d'imposta (periodo d'imposta di riferimento 2006), si verifichi almeno una delle condizioni indicate ai numeri 1), 2), 3) e 4) sotto riportate: 1) abbiano assunto nuovo personale a tempo indeterminato, da utilizzare presso la sede o l'impianto ubicato nel territorio regionale nel campo dell'innovazione tecnologica e della ricerca, in possesso di laurea specialistica appartenente ad una delle classi previste dalla legge regionale; 2) abbiano ottenuto una delle seguenti certificazioni o registrazioni: ETICA SA 8000, ISO 9001, ISO 14001, EMAS; 3) abbiano registrato almeno un brevetto per invenzione industriale, modello di utilità o modello ornamentale; 4) abbiano realizzato, nell'ambito della conduzione aziendale, il ricambio generazionale, con i seguenti requisiti: 4.1) iscrizione al registro delle imprese da almeno 5 anni 4.2) il titolare entrante deve avere un'età pari o inferiore ai 40 anni mentre il titolare cedente deve avere compiuto i 60 anni (da intendersi quale media dell'età dei soci nelle soc. di persone e da riferire al presidente del C.d.A. o all'amministratore nell' soc. di capitali).	4,50	periodo d'imposta 2005	a regime	Art. 1, co. 5bis, L.R. 19/12/01 n. 35, inserito dall'art. 19 L.r. 11/10/05, n. 24, art. 24 L.R. 10/02/06 n. 2 art. 1 L.R. 21/12/06 n. 20
	A5	Agevolazione per riduzione aliquota, per le attività di preparazione e concia del cuoio (cod. ISTAT attività economiche 19.10.0)	4,50	01/01/06	a regime	Art. 25, L.R. 10/02/06 n. 2
Piemonte	A1	Agevolazione alle cooperative sociali, di cui alla legge n. 381 del 1991 Riduzione di aliquota dell'2,00%	2,25	01/01/05	a regime	Art. 3, comma 1, L. R. 04/03/2003 n. 2
Puglia	E1	Esenzione per le ONLUS di cui all'art. 10 del D.lgs. n. 460/97	esenti	01/01/02	a regime	Art.48 L. R. 21/05/02 n.7
Sardegna	E1	Esenzione per le ONLUS di cui all'art. 10 del D.lgs. n. 460/97	esenti	01/01/04	a regime	Art.17, comma 5, L. R. 29/04/03 n.3
Sicilia	A1	Agevolazione per le piccole e medie imprese operanti in Sicilia nei settori dell'artigianato, del commercio, del turismo e dei servizi, nonché per le cooperative, salvo quanto previsto dal co. 5, dell'art. 7, L. R. n. 2 del 26/03/2002. Riduzione di aliquota dello 0,25%	5,00 (***)	01/01/03	a regime	Art. 7, co. 2, L. R. 26/03/02 n. 2
	A2	Agevolazione per le aziende i cui titolari abbiano sporto denuncia circostanziata nei confronti di atti estorsivi compiuti ai loro danni, come definiti dalla vigente legislazione nazionale e regionale	4,25 (***)	27/03/02	tre anni dalla denuncia	Art. 7, co. 4, L. R. 26/03/02 n. 2
	A3 (*) (**)	Agevolazione per le società cooperative a mutualità prevalente di cui al Titolo VI del libro V del Codice civile, così come modificato dall'art. 8 del D.lgs. 17/01/03 n. 6 che siano regolarmente sottoposte al regime di revisione ordinaria previsto dalla L.R. n. 36/91 e nei limiti e alle condizioni previste dalla legge regionale. Riduzione di aliquota dello 0,75%	4,50 (***)	01/01/05	periodo d'imposta in corso al 01/01/2006	Art. 60, co.1, 3 e 4 L.R.- n. 17, 28/12/2004
	A4 (**)	Agevolazione per gli istituti esercenti attività di vigilanza privata di cui agli artt. 133 e seguenti del Regio decreto 18/6/1931, n. 733 e successive modifiche e integrazioni, nei limiti e alle condizioni previste dalla legge regionale. Riduzione di aliquota dello 0,75%	4,50 (***)	01/01/05	periodo d'imposta in corso al 01/01/2006	Art. 60, co.2, 3 e 4 L.R.- n. 17, 28/12/2004
	E1	Esenzione per le ONLUS di cui al D.lgs. n.460/97, le associazioni di promozione sociale di cui alla legge n. 383/00 e le cooperative sociali di cui alla legge n. 381/91	esenti	01/01/02	a regime	Art. 7, co. 5, L. R. 26/03/02 n. 2
	E2	Esenzione per le Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza (IPAB)	esenti	16/04/03	a regime	Art. 43 L. R. n. 4 del 16/04/03
	E3 (*)	Esenzione per le nuove imprese giovanili e femminili che si sono costituite o che hanno iniziato l'attività lavorativa nell'anno 2004 nei limiti e alle condizioni previste dalla legge regionale	esenti	01/01/04	5 periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31/12/03	Art. 13 L. R. n. 21 del 29/12/2003
	E4 (*)	Esenzione per le imprese turistiche, alberghiere e artigianali, le imprese operanti nel settore dei beni culturali e dell'information technology, le industrie agro-alimentari e le imprese industriali con fatturato non superiore a 10 milioni di euro.L'esenzione è prevista in caso di inizio dell'attività dal 2004 e nei limiti e alle condizioni previste dalla legge regionale.	esenti	01/01/04	5 periodi d'imposta successivi a quello di inizio attività	Art. 14 L.R. n.21 29/12/2003

	E5 (*)	Esenzione per le imprese già operanti in Sicilia per la parte di base imponibile eccedente la media di quella dichiarata nel triennio 2001-2003 ad esclusione delle industrie chimiche e petrolchimiche e nei limiti e alle condizioni previste dalla legge regionale	esenti	01/01/04	5 periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31/12/03	art. 15 L.R. n.21 29/12/2003	
	M1	Maggiorazione dell'1% per i soggetti di cui agli artt. 6 e 7 del D.Lgs. n. 446/97	5,25 (***)	01/01/02	a regime	Art. 7, co. 1, L. R. 26/03/02 n. 2	
	M2	Maggiorazione per i soggetti di cui agli artt. 6 e 7 del D.Lgs. n.446/97 operanti in forma cooperativa	5,25 (***)	01/01/03	a regime	Art. 7, co. 1 e 2 L.R. 26/03/02 n. 2	
	M3	Maggiorazione dell'1% dell'aliquota IRAP per le imprese di raffinazione di prodotti petroliferi in Sicilia	5,25 (***)	27/03/02	a regime	Art. 7, co. 3, L. R. 26/03/02 n. 2	
<p>(*) Gli aiuti previsti sono concessi nell'ambito dei massimali previsti dalla Comunità europea per gli aiuti "de minimis".</p> <p>(**) Per il periodo d'imposta successivo a quello in corso al 01/01/2006 l'aliquota è ridotta dello 0,50 per cento.</p> <p>(***) In base al comma 174 dell'art. 1 della legge n. 311 del 30 dicembre 2004, come modificato dal comma 277 dell'art. 1 della legge 23 dicembre 2005, n. 266, ed al comma 1-bis dell'art. 1 del Decreto Legge n. 206 del 7 giugno 2006, convertito con modificazioni dalla legge n. 234 del 17 luglio 2006, l'aliquota ordinaria del 4,25 per cento, quella ridotta del 1,9 per cento prevista dall'articolo 45 del D.Lgs n. 446 del 1997 per il settore agricolo e quelle incrementate o ridotte per effetto di disposizioni regionali emanate in base al comma 3 dell'articolo 16 del citato D.Lgs. n. 446, devono essere maggiorate di un punto percentuale ferma restando, comunque, l'aliquota massima del 5,25 per cento prevista dal combinato disposto dei commi 1 e 3 dell'art. 16 del citato D.lgs. n. 446. Le aliquote sopra riportate sono già comprensive della maggiorazione.</p>							
Toscana	A1(*)	Agevolazione per i soggetti di cui all'art. 3, co. 1, lett. e) del D.Lgs. n.446/97 considerati ONLUS ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 460/97 e per le cooperative sociali di cui alla legge n. 381/91 limitatamente alle attività istituzionali esercitate.	3,25	01/01/01	a regime	Art. 2, L. R. 26/01/01 n. 2	
	A2(*)	Agevolazione per le nuove imprese giovanili in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2 co. 3-5 della legge regionale n. 27 del 26/04/93 che si costituiscono nel territorio regionale nel triennio 2001-2003 o 2004-2006	3,25		3 periodi d'imposta	Art. 3, L. R. 26/01/01 n. 2 e art. 2, L. R. 19/12/03 n. 58	
	A3(*)	Agevolazione i soggetti di cui all'art. 3, co. 1, lett. a) e b) del D.Lgs. n. 446/97 operanti in comuni montani compresi nell'Allegato 1 della L.R. n.39/92 o in comuni parzialmente montani purché inseriti in comunità montane di cui alla L.R. n.82/00 con valore della produzione non superiore a 77.468,53 euro.	3,75		a regime	Art. 4, L. R. 26/01/01 n. 2 come integrato dall'art. 1 L. R. 20/12/02 n. 43	
	A4(*)	Agevolazione per i periodi d'imposta 2005, 2006 e 2007 per i soggetti di cui all'art. 3 co.1 lett. a) e b) del D.Lgs.n. 446/97 che, entro il periodo tributario precedente, abbiano ottenuto la registrazione "EMAS" nei limiti e alle condizioni previste dalla legge regionale	3,50	01/01/05		Art. 1 - commi 1, 3, 4 e 5 L. R. 20/12/04 n. 71	
	A5(*)	Agevolazione per i periodi d'imposta 2004 2005, 2006 e 2007 per i soggetti di cui all'art. 3 co.1 lett. a) e b) del D.Lgs. n. 446/97 che, entro il periodo tributario precedente, abbiano ottenuto la certificazione ISO 14001, nei limiti e alle condizioni previste dalla legge regionale	3,85			Art. 1 - commi 2, 3, 4 e 5 L. R. 19/12/03 n. 58 e Art. 1 - commi 2, 3, 4 e 5 L. R. 20/12/04 n. 71	
	A6(*)	Agevolazione per i periodi d'imposta 2005, 2006 e 2007 per i soggetti di cui all'art. 3 co.1 lett. a) e b) del D.Lgs.n. 446/97 che, entro il periodo tributario precedente, abbiano ottenuto la certificazione "SA 8000", nei limiti e alle condizioni previste dalla legge regionale	3,75	01/01/05		Art.2 L.R. 20/12/04 n. 71	
	E1	Esenzione per gli esercenti attività commerciali nelle zone montane svolgenti in un solo esercizio altri servizi di particolare interesse per la collettività	esenti	01/01/02	a regime	Art. 1, L. R. 21/12/01 n. 65	
	M1	Maggiorazione dell'aliquota IRAP per i soggetti di cui agli artt. 6 e 7 del D.Lgs. n. 446 del 15/12/1997	4,40	01/01/03	a regime	Art. 2, L. R. 20/12/02 n. 43	
<p>(*) Le agevolazioni si applicano alle condizioni e nei limiti consentiti dalla normativa comunitaria in materia di aiuti "de minimis" (art.5, co. 2 L.R. 26/01/01; art.1, co. 5 e art. 2 L.R. 19/12/03 n. 58; artt. 1 e 2 L.R. 27/12/05 n. 70).</p>							
Umbria	A1	Agevolazione per i soggetti di cui all'art. 3, co. 1, lett. e) del D.Lgs. n. 446/97 considerati ONLUS ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 460/97 limitatamente all'attività istituzionale esercitata	3,50	01/01/01	a regime	Art. 3, co. 1 L. R. 27/04/01 n. 13	
	A2	Agevolazione per le società cooperative di lavoro di cui al D.P.R. 602/1970 limitatamente all'attività istituzionale esercitata	3,75	01/01/01	a regime	Art. 4, co. 1, L. R. 27/04/01 n. 13	
	E1	Esenzione per le cooperative sociali, di cui alla Legge n. 381/1991, limitatamente alle attività istituzionali esercitate	esenti	01/01/06	A regime	Art. 1, co. 1 L.R. 10/02/06 n. 4	
Valle D'Aosta	A1	Agevolazione per i soggetti che operano nel settore agricolo ai sensi dell'art. 2135 del codice civile Riduzione di aliquota dell'1%	0,90		periodo d'imposta in corso al 01/01/04	a regime	Art. 1, co. 3 - L. R. 15/12/2003 n. 21
	A2(*)	Agevolazione per le società cooperative iscritte alla sezione produzione lavoro e miste del registro regionale di cui all'art. 3, della L.R. 27/98 che si costituiscono dopo il 1/1/04 Riduzione di aliquota dell'1%	3,25	01/01/04	3 periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31/12/2003	Art. 1, co. 4 - L. R. 15/12/2003 n. 21	
	A3(*)	Agevolazione per le società cooperative iscritte alla sezione produzione lavoro e miste del registro regionale di cui all'art. 3, della L.R. 27/98 composte prevalentemente da giovani di età compresa tra i 18 e i 30 anni, o da donne di età compresa tra i 18 e i 45 anni ovvero costituite da una compagine sociale formata da un numero non inferiore a 10 cooperative sociali Riduzione di aliquota dell'1%	3,25		periodo d'imposta in corso 01/01/04	a regime	Art. 1, co. 5 - L. R. 15/12/2003 n. 21

	E1	Esenzione per le ONLUS di cui all'art. 10 del D.Lgs. n. 460/97	esenti	01/01/03	a regime	Art. 1, co. 2, L.R. 11/12/02 n. 25
	E2(*)	Esenzione per i centri polifunzionali di servizio di cui agli artt. 10, co. 1, lett. a) del D.Lgs n. 114/98 e 12 della L.R. n. 12/99.	esenti	periodo d'imposta in corso al 01/01/06	a regime	Art. 1, co. 1 e 2, L.R. 19/12/05 n.34
	E3	Esenzione per le Aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP)	esenti	periodo d'imposta in corso al 01/01/06	a regime	Art. 4, comma 1, L.R. 03/08/06 n. 15
(*) Alle agevolazioni si applicano le disposizioni in materia di regime "de minimis".						
Veneto	A1 (*)	Agevolazioni per le nuove imprese giovanili che si costituiscono nel territorio regionale negli anni 2005-2006 in possesso dei requisiti di cui all'art. 2 della legge regionale n. 57/1999	3,25		3 periodi d'imposta	Art. 3, co. 1, L.R. 26/11/04 n. 29 e art. 2, co. 1, L.R. 26/11/05 n. 19
	A2 (*)	Agevolazioni per le nuove imprese femminili che si costituiscono nel territorio regionale negli anni 2005-2006 in possesso dei requisiti di cui all'art. 2 della legge regionale n. 1/2000	3,25		3 periodi d'imposta	Art. 3, co. 1, L.R. 26/11/04 n. 29 e art. 2, co. 1, L.R. 26/11/05 n. 19
	A3 (*)	Agevolazioni per le nuove cooperative sociali di cui all'art. 2, co. 1, lett. a) della L. R. n. 24/1994 e loro nuovi consorzi che si costituiscono nel territorio regionale negli anni 2005-2006 in possesso dei requisiti di cui alla medesima legge regionale n.24/1994	3,25		3 periodi d'imposta	Art. 3, co. 2, L. R. 26/11/04 n. 29 e art. 2, co. 2, L. R. 26/11/05 n. 19
	A4 (*)	Agevolazione per le cooperative sociali di cui all'art. 2, co. 1, lett. a) della L. R. n. 24/1994 iscritte nella sez. A dell'albo regionale delle cooperative sociali di cui all'art. 5, co. 2, lett. a) della medesima legge regionale n. 24/1994	3,70	01/01/06	periodo d'imposta in corso	Art. 3, co. 2, L. R. 26/11/05 n. 19
	E1 (*)	Esenzione IRAP per le cooperative sociali di cui all'art. 2, co. 1, lett. b) della L. R. n. 24/1994 iscritte nella sez. B dell'albo regionale delle cooperative sociali di cui all'art. 5, co. 2, lett. b) della medesima legge regionale n. 24/1994	esenti	01/01/06	periodo d'imposta in corso	Art. 3, co. 1, L. R. 26/11/05 n. 19
	M1	Maggiorazione dell'1% dell'aliquota IRAP per i soggetti di cui agli articoli 6 e 7 del D.L.gs n. 446 del 15/12/97	5,25	01/01/05	a regime	Art. 2, L. R. 26/11/04 n. 29
(*) Alle agevolazioni si applicano le disposizioni in materia di regime "de minimis" di cui all'articolo 12 della legge regionale 28 gennaio 2000, n. 5, "Legge finanziaria 2000".						
Provincia di Bolzano	E1	Esenzione per le ONLUS di cui all'art. 10 del D.Lgs. n. 460/97	esenti	dal periodo d'imposta in corso al 01/01/03	a regime	Art. 1, co. 1, L.P. 26/07/02 n. 11
	E2	Esenzione per le organizzazioni di promozione sociale di cui alla legge 7/12/2000 n. 383 iscritte nel registro provinciale	esenti	01/01/04	a regime	Art. 28, co. 6, L.P. 28/07/03 n.12
Provincia di Trento	A1	Agevolazione per le nuove iniziative produttive intraprese nel 2004 sul territorio provinciale da soggetti diversi da quelli indicati dai co. 1 e 2, dell'art. 45 del D.Lgs. 446/97	3,25	01/01/04	periodo d'imposta di inizio attività e 2 successivi	Art. 6, co. 1, L. P. 12/05/04 n. 4 e
	A2	Agevolazione per le nuove iniziative produttive intraprese nel 2005 sul territorio provinciale da soggetti diversi da quelli indicati agli artt. 6, 7 e al comma 1 dell'art. 45 del D.Lgs. 446/97	3,25	01/01/05	periodo d'imposta di inizio attività e 2 successivi	Art. 12, co. 2, L. P. 10/02/05 n. 1
	A3	Agevolazione per le nuove iniziative produttive intraprese negli anni 2006,2007 e 2008 sul territorio provinciale da soggetti diversi da quelli indicati agli artt. 6, 7 e al co. 1 dell'art. 45 del D.Lgs. 446/97	3,25	01/01/06	periodo d'imposta di inizio attività e 2 successivi	Art. 27, co. 3, L. P. 29/12/05 n. 20
	A4	Agevolazione per i soggetti di cui all'art. 3, co. 1, lett. a), b), c) del D.Lgs. 446/97, che hanno realizzato il valore della produzione netta nel territorio di Comuni inclusi nelle aree svantaggiate e nelle aree phasing-out e che siano in possesso degli altri requisiti previsti dalla legge provinciale	3,25	01/01/06	periodo d'imposta in corso al 01/01/06	Art. 27, co. 1, L. P. 29/12/05 n. 20
	A5	Agevolazione per i soggetti operanti nel settore agricolo e per le cooperative della piccola pesca e loro consorzi Riduzione di aliquota dell'1%	0,90	01/01/06	periodo d'imposta in corso al 01/01/06	Art. 27, co. 2, L. P. 29/12/05 n. 20
	E1	Esenzione per le ONLUS di cui all'art. 10 del D.Lgs. n. 460/97	esenti	01/01/05	a regime	Art. 12, co. 3, L. P. 10/02/05, n. 1
Per tutte le regioni	XX	<b>Il codice XX va inserito esclusivamente nelle ipotesi di eventuali modifiche del regime impositivo non previste dalla presente tabella</b>				







